DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 31 DICEMBRE — NUM. 308

LA GAZZETTA UFFICIALE PER L'ANNO 1888

A cominciare dal 1° gennaio p. v. la GAZZETTA UFFICIALE consterà di due parti con diversa numerazione.
La prima parte conterrà solamente:
1° Le comunicazioni del Governo — 2° Le leggi, i regolamenti, i decreti (convocazioni di collegi elettorali, nomine, promozioni, onorificenze ecc.) e le circolari di massima dei diversi Ministeri — 3° I resoconti sommari delle discussioni del Senato e della Camera dei Deputati — 4° Gli elenchi delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — 5° Gli avvisi governativi di concorso — 6° I telegrammi dell'Agenzia Stefani — 7° Il listino ufficiale della Borsa di Commercio — 8° Gli atti, i documenti statistici ecc. ecc. comunicati dai singoli Ministeri.
La seconda parte conterrà le inserzioni a pagamento, come a dire: gli Avvisi d'asta, le situazioni delle Banche, le diffide, i bandi delle vendite ecc.
A fine d'anno saranno pubblicati, l'indice per materie e l'indice cronologico di tutti gli atti ufficiali contenuti nella parte prima.
I prezzi e le norme per gli abbonamenti e le inserzioni per l'anno 1888 sono i seguenti:

Nell'abbonamento alla GAZZETTA UFFICIALE per l'anno 1888 non si comprendono i resoconti stenografici del Parlamento, essendo pubblicati nel corpo del giornale quelli sommari.

Non si ricevono associazioni ai rendiconti, ai disegni di legge, alle relazioni, ecc., del Senato e della Camera dei Deputati, le quali si fanno direttamente dalle tipografie dei due rami del Parlamento.

ABBONAMENTI.

	Trimestre	Semestre	Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36
ALL'ESTERO, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia . . . . »	22	41	80
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti »	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay . »	45	88	175

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma. . . . . Cent. 10	Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.
	pel Regno . . . » 15	
Un numero separato, ma arretrato	in Roma . . . . . » 20	
	pel Regno . . . . » 30	
	per l'estero. . . . » 35	

Il prezzo degli abbonamenti deve essere anticipato.

Le associazioni si ricevono tanto in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale (Ministero dell'Interno, Economato)** come dagli Uffici postali di tutto il Regno.

Alle domande di rinnovazione d'abbonamento ed ai reclami **deve essere sempre unita la fascia** con cui si spedisce la Gazzetta.

Non si accorda nessun ribasso nè sconto sui prezzi d'associazione.

Le associazioni alla Gazzetta decorrono dal 1° di ogni mese e **di esse non si accetta quella parte che avesse scadenza oltre al 31 dicembre di ogni anno**; per conseguenza si ricevono pure le associazioni alla Gazzetta pei due ultimi mesi dell'anno al prezzo di **L. 6,70** ed anche pel solo mese di dicembre per **L. 3,35**.

Le associazioni chieste e già in corso **non possono essere disdette.**

Si avverte che l'abbonamento domandato, e già in corso, **non può essere variato in alcun modo neppure pagandone la differenza.**

Non si dà corso alle associazioni se non è chiaramente specificato **da qual mese devono decorrere.**

I signori Associati che non godono franchigia postale, e che desiderassero risposta a qualche loro domanda, dovranno inviare alla **Amministrazione della Gazzetta** una cartolina postale con risposta pagata, ovvero un francobollo da centesimi 20.

Non si dà corso all'associazione per quei Municipi od altri Uffici che fossero **debitori** verso l'Amministrazione per altro abbonamento fatto precedentemente.

I **reclami** devono essere diretti **esclusivamente** all'**Amministrazione** (Economato Ministero dell'Interno).

L'**Amministrazione** non risponde ai reclami per numeri della Gazzetta Ufficiale che non fossero giunti a destinazione **20 giorni** dopo la pubblicazione del giornale, o dopo che venne dato corso all'abbonamento.

INSERZIONI.

Il prezzo degli annunzi giudiziari nella *Gazzetta Ufficiale* è di centesimi 25 per ogni linea o spazio di linea. Ogni altro avviso centesimi 30.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su **carta da Bollo da una lira** — art 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2ª).

Le domande d'inserzione saranno dirette all'**Amministrazione della Gazzetta,** Economato del Ministero dell'Interno, e accompagnate da un deposito preventivo in ragione di **L. 10 per pagina** scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, *sono divise in quattro colonne verticali* e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

PROTOCOLE.

Un traité de commerce et de navigation, suivi d'une convention destinée à se préserver mutuellement contre les épizooties, a été conclu entre l'Italie et l'Autriche-Hongrie, et signé à Rome par les plénipotentiaires respectifs le 7 de ce mois. Le Parlement italien a déjà approuvé ce traité, avec faculté, pour le gouvernement du Roi, de le mettre à exécution à partir du 1er janvier 1888. Les Parlements d'Austriche et de Hongrie en ont, de leur côté, autorisé à l'avance l'application provisoire. L'échange des ratifications devant être ajourné jusqu'à définitive approbation par les Parlements de Vienne et de Budapesth, et d'autre part rien, au point de vue légal, ne s'opposant dès ce moment à une mise en vigueur qui ne saurait, sans préjudice des intérêts économiques des deux monarchies, être différée au délà du 31 décembre prochain, jour d'écheance du précédent traité du 27 décembre 1878, les soussignés, à ce dûment autorisés, sont convenus de ce qui suit:

Le traité de commerce et de navigation, avec annexes et convention subséquente pour les épizooties, signé à Rome, le 7 décembre 1887, entre l'Italie et l'Autriche-Hongrie entrera provisoirement en vigueur le 1er janvier 1888. Cette mise à exécution, qui deviendra définitive par le fait de l'échange des ratifications, est stipulée pour une période des trois mois, à compter du 1er janvier 1888.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé le présent protocole et y ont apposé leurs cachets.

Fait, en double exemplaire, à Rome, ce 24 décembre 1887.

Le président du conseil ministre des affaires étrangères d'Italie
(*L. S.*) F. Crispi.

L'ambassadeur d'Autriche Hongrie
(*L. S.*) v. Bruck.

(*Il Trattato cogli atti addizionali, e la Convenzione relativa alla epizoozia, saranno pubblicati nel prossimo numero*).

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5127** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro *ad interim* degli Affari Esteri, di concerto coi Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data al Protocollo, in data 29 dicembre 1887, col quale è stata pattuita la proroga del Trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera, del 22 marzo 1883, fino al 1° marzo 1888.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1887.

UMBERTO.

F. Crispi.
G. Zanardelli.
A. Magliani.
E. Bertolé-Viale.
B. Brin.
M. Coppino.
G. Saracco.
B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

PROTOCOLE.

Une négociation pour le renouvellement du Traité de commerce du 22 mars 1883 entre l'Italie et la Suisse étant actuellement en cours entre les deux Gouvernements, et les Hautes Parties contractantes étant également désireuses de conserver, pendant cette négociation, aux production et industries respectives le bénéfice du régime conventionnel, les soussignés, à ce dûment autorisés, sont convenus de ce qui suit:

Le Traité de commerce entre l'Italie et la Suisse du 22 mars 1883 est maintenu en vigueur jusqu'au 1er mars 1888.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé le présent Protocole et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 29 décembre 1887.

Le président du conseil ministre des affaires étrangères d'Italie
(*L. S.*) F. Crispi.

Le Ministre de Suisse
(*L. S.*) S. Bavier.

Il Numero **5128** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro *ad interim* degli Affari Esteri, di concerto coi Nostri Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data al Protocollo firmato in Roma, addì 29 dicembre 1887, in forza del quale è stata pattuita tra il Nostro Governo ed Governo della Repubblica francese, la proroga del trattato di commercio tra l'Italia e Francia, dal 3 novembre 1881, fino al 1° marzo 1888.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1887.

UMBERTO.

F. CRISPI.
G. ZANARDELLI.
A. MAGLIANI.
E. BERTOLÉ-VIALE.
B. BRIN.
M. COPPINO.
G. SARACCO.
B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

PROTOCOLE.

Une négociation pour le renouvellement du traité de commerce du 3 novembre 1881 entre l'Italie et la France étant en ce moment en cours entre les deux gouvernements, et les deux Parties étant également désireuses de conserver, pendant cette négociation, à leurs industries et productions respectives le bénéfice du régime conventionnel, les soussignés, à ce dûment autorisés, sont convenus de ce qui suit:

Le traité de commerce stipulé le 3 novembre 1881 entre l'Italie et la France est maintenu en vigueur jusqu'au 1er mars 1888.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé le présent protocle et y ont apposé leurs cachets.

Fait, en double exemplaire, à Rome, le 29 décembre 1887.

Le président du conseil
ministre des affaires étrangères d'Italie
(L. S.) F. CRISPI.

L'ambassadeur de France
(L. S.) Cte DE MOUY.

Il N. **5129** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro *ad interim* degli Affari Esteri, di concerto coi Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e Commercio e della Marina;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione sarà data al Protocollo in data 29 dicembre 1887, col quale è stata pattuita la proroga del Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Spagna, del 2 giugno 1884, fino al 1° marzo 1888.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1887.

UMBERTO.

F. CRISPI.
G. ZANARDELLI.
A. MAGLIANI.
E. BERTOLÉ-VIALE.
B. BRIN.
M. COPPINO.
G. SARACCO.
B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

PROTOCOLE.

Une négociation pour le renouvellement du traité de commerce et de navigation du 2 juin 1884 entre l'Italie et l'Espagne étant actuellement en cours entre les deux gouvernements, et les Hautes Parties contractantes étant également désireuses de conserver, pendant cette négociation, aux productions et industries respectives le bénéfice du régime conventionnel, les soussignés, à ce dûment autorisés, sont convenus de ce qui suit:

Le traité de commerce et de navigation entre l'Italie et l'Espagne du 2 juin 1884 est maintenu en vigueur jusqu'au 1er mars 1888.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé le présent protocole et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 29 décembre 1887.

Le president du conseil
ministre des affaires étrangères d'Italie
(*L. S.*) F. CRISPI.

Le ministre d'Espagne
(*L. S.*) Comte DE RASCON.

Il numero **5123** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I termini stabiliti negli articoli 1, 21 e 27 della legge 8 giugno 1873, n. 1389 (Serie 2ª), modificata con l'altra legge 29 giugno 1879, n. 4946 (Serie 2ª) per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane sono prorogati a tutto il mese di dicembre 1890.

Art. 2.

La presente legge andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 dicembre 1887.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il numero **5130** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuta la convenienza di mantenere la giusta proporzione fra i dazi dei filati con quelli dei tessuti di cotone e dei dazi dei rottami con quelli della ghisa e dell'acciaio in pani ed in lavori; proporzione che sarebbe turbata dalla applicazione dell'attuale trattamento daziario dei tessuti di cotone e dei rottami di ghisa e di acciaio anche dopo il 1° gennaio prossimo in conseguenza della proroga dei trattati di commercio colla Francia, colla Spagna e colla Svizzera;

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per tutto il tempo in cui durerà il vigente regime daziario convenzionale sui tessuti di cotone, non che sulla ghisa e sull'acciaio, si applicherà ai filati ed alle catene ordite (warps) di cotone, non che ai rottami di ghisa e di acciaio, il trattamento stabilito dal testo unico della tariffa approvata col Nostro decreto del 9 agosto 1883, n. 1593 (Serie 3ª), a luogo di quello portato dalle voci 96, 97, 98, 99, 100, 200 della tariffa approvata con la legge del 14 luglio 1887, n. 4703 (Serie 3ª).

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.
B. BRIN.
E. BERTOLÈ-VIALE.
M. COPPINO.
G. ZANARDELLI.
G. SARACCO.
B. GRIMALDI.
A. MAGLIANI.

Visto: *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il **5115** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° marzo 1886, num. 3682, sul riordinamento dell'imposta fondiaria;

Visto il regolamennto approvato con Nostro decreto in data 2 agosto 1887, n. 4871, per l'esecuzione della detta legge;

Vista la legge 26 giugno 1887 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1887-88;

Visto il Nostro decreto del 20 settembre 1887, n. 4959;

Ritenuta la necessità di modificare il ruolo organico dell'ufficio centrale e delle Direzioni compartimentali del catasto in seguito alle proposte del presidente della Giunta superiore, e di stabilire il ruolo organico del personale tecnico col quale si dovranno costituire gli uffici esecutivi; e ciò in corrispondenza dello sviluppo che occorre dare ai lavori catastali col 1° marzo 1888;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono modificati in conformità delle annesse tabelle *A* e *B*, viste d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, i ruoli organici dell'ufficio centrale e delle Direzioni compartimentali del catasto.

Art. 2.

È stabilito in conformità dell'annessa tabella *C*, vista di ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, il ruolo organico del personale tecnico catastale, col quale si dovranno costituire gli uffici esecutivi.

Art. 3.

L'attuazione dei detti ruoli organici sarà fatta per modo che la relativa spesa sia contenuta entro i limiti del fondo all'uopo stanziato nei capitoli 5 *bis* e 5 *quater* nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1887-88.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Tabella **A.**

Ruolo organico dell'Ufficio centrale del catasto.

N.	Qualifica		Stipendio		Totale
1	Direttore capo dell'Ufficio centrale	a L.	7000	L.	7,000
2	Capi di sezione amministrativi	»	5000	»	10,000
1	Capo sezione di ragioneria	»	5000	»	5,000
1	Segretario amministrativo di 1ª classe	»	4000	»	4,000
1	Segretario amministrativo di 2ª classe	»	3500	»	3,500
1	Segretario amministrativo di 3ª classe	»	3000	»	3,000
1	Segretario di ragioneria	»	3500	»	3,500
1	Vice segretario amministrativo di 1ª classe	»	2500	»	2,500
1	Vice segretario amministrativo di 2ª classe	»	2000	»	2,000
1	Vice segretario di ragioneria	»	2500	»	2,500
1	Capo degli uffici d'ordine	»	4000	»	4,000
2	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	»	2200	»	4,400
2	Ufficiali d'ordine di 2ª classe	»	1800	»	3,600
1	Ufficiale d'ordine di 3ª classe	»	1500	»	1,500
	Uscieri			»	3,000
17				L.	59,500

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Tabella **B.**

Ruolo organico delle Direzioni compartimentali del catasto.

N.	Qualifica	Stipendio	Totale
8	Direttori compartimentali	a L. 8000	L. 64,000
5	Vice direttori di 1ª classe	» 7000	» 71,000
6	Vice direttori di 2ª classe	» 6000	
6	Ispettori di 1ª classe	» 5500	» 63,000
6	Ispettori di 2ª classe	» 5000	
2	Primi segretari di 1ª classe	» 4500	» 30,000
2	Primi segretari di 2ª classe	» 4000	
2	Segretari amministrativi di 1ª classe	» 3500	
2	Segretari amministrativi di 2ª classe	» 3000	
2	Vice segretari amministrativi di 1ª classe	» 2500	» 8,500
1	Vice segretario amministrativo di 2ª classe	» 2000	
1	Vice segretario amministrativo di 3ª classe	» 1500	
4	Vice segretari di ragioneria di 1ª classe	» 2500	» 24,000
4	Vice segretari di ragioneria di 2ª classe	» 2000	
4	Vice segretari di ragioneria di 3ª classe	» 1500	
4	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	» 2200	» 22,000
4	Ufficiali d'ordine di 2ª classe	» 1800	
4	Ufficiali d'ordine di 3ª classe	» 1500	
	Uscieri		» 18,000
67			L. 300,500

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. Magliani.

Tabella **C.**

Ruolo del personale tecnico catastale.

N.	Qualifica	Stipendio	Totale
20	Ingegneri catastali di 1ª classe	a L. 4000	L. 80,000
25	Ingegneri catastali di 2ª classe	» 3500	» 87,500
45			L. 167,500

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. Magliani.

Il Numero **5122** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Monti per la sua separazione dalla sezione elettorale di Oschiri e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Monti ha 112 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Monti è separato dalla sezione elettorale di Oschiri ed è costituito in sezione elettorale autonoma dell'unico collegio di Sassari.

Ordiniamo che il presente Nostro decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1887.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Col parere uniforme del Consiglio dei Ministri;

Visto l'articolo 109 della legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il duca Don Leopoldo Torlonia è rimosso dalle funzioni di Sindaco del comune di Roma.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1887.

UMBERTO.

Crispi.
Zanardelli.
A. Magliani.
E. Bertolè-Viale.
Brin.
G. Saracco.
M. Coppino.
B. Grimaldi.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

La Banca Nazionale Toscana ha partecipato che la rappresentanza già da essa affidata pel cambio dei propri biglietti nella provincia di Porto Maurizio alla Banca di depositi e prestiti di S. Remo, ora fallita, come dall'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 ottobre 1885, venne conferita, col 26 del corrente mese, alla Banca Popolare della provincia di Porto Maurizio.

Roma, addì 30 dicembre 1887.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che col 1° gennaio 1888 sarà esteso il cambio dei vaglia telegrafici agli uffizi postali di Assab e Massaua nel Mar Rosso.

Il limite massimo delle somme per ognuno di tali vaglia è di lire 1000 fra l'uffizio di Massaua e quelli stabiliti nei capi luoghi di provincia, e di lire 600 tra gli uffizi di Assab e Massaua e tutti gli altri del Regno.

Le tasse da pagarsi sono: quella del vaglia e quella telegrafica. Quest'ultima è di lire 2 40 per ogni parola che non abbia più di dieci lettere. Le parole formate di un numero maggiore di lettere si calcolano per due. Così pure le somme composte di più di tre numeri sono tassate per due parole.

Il testo del telegramma vaglia da e per gli uffizi di Massaua e Assab differisce da quello per l'interno del Regno essendosi ridotte le parole a quelle indispensabili per rendere meno sensibile la spesa di tali telegrammi.

Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di dicembre 1887.

	Situazione del 10 Dicembre		Situazione del 20 Dicembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 150,000,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva. Numerario in riserva	L. 249,727,503 02		L. 250,256,334 07	
Cassa e riserva. Totale cassa e riserva		L. 278,711,555 34		L. 288,527,337 03
Portafoglio. Cambiali: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 404,965,044 96		L. 408,526,993 02	
Cambiali: a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		»	
Totale	L. 404,965,044 96		L. 408,526,993 02	
Buoni del Tesoro: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 93,946 86	L. 405,197,707 10	L. 300,216 10	L. 408,991,949 48
Buoni del Tesoro: a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 93,946 86		L. 300,216 10	
Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 138,715 28		L. 164,740 36	
Anticipazioni		L. 78,895,883 65		L. 78,481,044 25
Impieghi diretti. Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 10,347,200 »	L. 99,466,495 85	L. 10,347,200 »	L. 99,525,679 54
Fondi pubblici e titoli	» 85,562,512 78		» 85,562,512 78	
Immobili	» 1,188,315 04		» 1,188,315 04	
Altri impieghi diretti	» 2,368,468 03		» 2,427,651 72	
Titoli. Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 14,207,160 94	L. 18,045,378 28	L. 14,349,503 61	L. 18,138,300 59
Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		» »	
Effetti ricevuti all'incasso	» 3,838,217 34		» 3,788,796 98	
Crediti		L. 77,065,896 68		L. 75,104,537 37
Sofferenze		» 10,195,435 28		» 10,165,388 92
Depositi		» 456,901,542 13		» 459,575,154 60
Partite varie		» 392,847,995 17		» 218,905,053 93
Totale		L. 1,817,327,589 48		L. 1,657,414,445 71
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 3,253,783 54		» 3,389,794 11
Totale generale		L. 1,820,581,373 02		L. 1,660,804,239 82
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 200,000,000 »
Massa di rispetto		» 38,356,000 »		» 38,356,000 »
Circolazione. giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 517,763,060 »	L. 609,091,408 »	L. 510,788,260 »	L. 602,888,618 »
coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 80,269,598 »		» 78,650,233 »	
non computabile come da Nota in calce (a)	» 11,058,750 »		» 13,450,125 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 58,373,715 73		L. 64,818,299 43
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 44,907,576 87		» 50,528,897 12
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro		» 456,901,542 13		» 459,575,154 60
Partite varie (compresi gli utili netti del 1° semestre 1887 in L. 9,286,499 03)		» 398,333,297 50		» 229,249,386 13
Totale		L. 1,805,963,540 23		L. 1,645,416,355 28
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 14,617,832 79		» 15,387,884 54
Totale generale		L. 1,820,581,373 02		L. 1,660,804,239 82
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 180,569,075 »		L. 180,499,320 »
Argento al titolo di 900		» 32,546,205 »		» 31,646,670 »
Argento divisionale		» 8,015,835 »		» 9,633,824 »
Oro ed argento non decimale		» 185,759 »		» 194,613 75
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 249,478 02		» 250,006 32
Biglietti già consorziali		» 20,790,976 »		» 17,027,865 »
Biglietti di Stato		» 7,370,175 »		» 11,004,035 »
Riserva		L. 249,727,503 02		L. 250,256,334 07
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ Tesoro, oro	L. 482,780 »	» 494,985 »	L. 478,690 »	» 495,025 »
Id. id. id. id. argento	» » »		» » »	
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 12,205 »		» 16,335 »	
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 28,449,342 65		» 37,735,826 74
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 39,424 67		» 40,151 22
Cassa		L 278,711,255 34		L. 288,527,337 03

(a) Circolazione non computabile rappresentando: Biglietti della Banca Romana L. 10,800,125 — L'anticipazione consentita alla provincia di Cagliari a senso di lettera dei Ministeri del Tesoro e d'Agricoltura, Industria e Commercio del 27 marzo u. s. L. 2,650,000 — Totale L. 13,450,125.

	Situazione del 10 Dicembre		Situazione del 20 Dicembre	
Biglietti in circolazione.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
VALORE.				
Da Lire 25	842,783	L. 21,069,575 »	822,786	L. 20,569,650 »
» 50	2,347,851	» 117,392,550 »	2,339,477	» 116,973,850 »
» 100	2,013,501	» 201,350,100 »	1,995,603	» 199,560,300 »
» 200	»	» »	»	» »
» 500	269,253	» 134,626,500 »	264,737	» 132,368,500 »
» 1000	134,442	» 134,442,000 »	133,208	» 133,208,000 »
Totale		L. 608,880,725 »		L. 602,680,000 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	»	» »	»	» »
Da Scudi 10 » *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)*	28	} » 2,128 »	28	} » 2,128 »
» 20 » *Id. id.*	6		6	
Da Lire 25 »	5,799	» 144,975 »	5,706	» 142,650 »
» 40 »	627	» 25,080 »	626	» 25,010 »
» 250 »	58	» 14,500 »	58	» 14,500 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova)*	24	» 24,000 »	24	» 24,000 »
Totale		L. 609,091,408 »		L. 602,838,618 »

	Situazione del 10 Dicembre		Situazione del 20 Dicembre	
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 150,000,000 »	
e la circolazione	» 598,032,658 »	è di uno a 3 986	» 589,438,493 »	è di uno a 3 929
Il rapporto fra la riserva	» 249,727,503 02		» 250,256,334 07	
e la circolazione	» 598,032,658 »	è di uno a 2 394	» 589,438,493 »	è di uno a 2 355
Il rapporto fra la riserva	» 249,727,503 02		» 250,256,334 07	
e la circolazione	» 598,032.658 »		» 589,438,493 »	
e gli altri debiti a vista	» 58,373,715 73		» 64,818,299 43	
Totale	» 656,406,373 73	è di uno a 2 628	» 654,256,792 43	è di uno a 2 611

Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva

	Situazione del 10 Dicembre		Situazione del 20 Dicembre	
rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 150,000,000 »	
e la circolazione	» 517,763,060 »	è di uno a 3 451	» 510,788,260 »	è di uno a 3 405
rapporto fra la riserva	169,457,905 24		» 171,606,099 81	
e la circolazione	» 517,763,060 »	è di uno a 3 055	» 510,788,260 »	è di uno a 2 976
il rapporto fra la riserva	» 169,457,905 24		» 171,606,099 81	
e la circolazione	» 517,763,060 »		» 510,788,260 »	
e gli altri debiti a vista	» 58,373,715 73		» 64,818,299 43	
Totale	» 576,136,775 73	è di uno a 3 399	» 575,606,559 43	di uno a 3 354

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	Situazione del 10 Dicembre	Situazione del 20 Dicembre
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 1/2	P. % 5 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	» »	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	» 4 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	» »	»
Sui conti correnti passivi	» 2 »	» 2
Prezzo corrente delle azioni	L. 2,206 50	L. 2,199
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 11 33	» 11 33

BANCA ROMANA — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di dicembre 1887.

	Situazione del 10 Dicembre		Situazione del 20 Dicembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n 2237)		L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L 22,757,830 40		L. 22,647,548 18	
Cassa e riserva. — Totale casse e riserva		L. 24,829,680 70		L. 24,455,748 18
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 35,189,926 75		L. 36,038,366 60	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 2,211,603 68		» 2,211,603 68	
Totale	L. 37,401,530 43		L. 38,249,970 28	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	»		L. »	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »	L. 37,401,530 43	L. »	L. 38,249,970 28
Anticipazioni		L. 552,974 45		L. 214,477 45
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L »		L. »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» »		» »	
Impieghi diretti. — Immobili	» 3,997,192 20	L. 3,997,192 20	» 3,997,192 20	L. 3,997,192 20
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 2,590,940 40		L. 2,590,940 40	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 292,679 20	L. 2,883,619 60	» 292,679 20	L. 2,883,619 60
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» »		»	
Crediti		L. 22,787,259 07		L. 23,511,516 83
Sofferenze		» 2,601,461 58		» 2,572,189 28
Depositi		» 12,819,575 »		» 12,929,575 »
Partite varie		» 5,099,919 66		» 5,331,255 43
Totale		L. 112,973,212 69		L. 114,145,544 25
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 944,718 23		» 977,154 58
Totale generale		L. 113,917,930 92		L. 115,122,698 83
PASSIVO.				
Capitale		L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »
Massa di rispetto		» 3,915,593 72		» 3,915,593 72
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874.	52,814,260 »		L. 53,304,900 »	
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	7,098,614 »	L. 59,912,874 »	6,874,024 »	L. 60,178,924 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 1,977,648 51		L. 2,320,571 57
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 13,910,800 34		» 14,512,189 34
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,819,575 »		» 12,929,575 »
Partite varie		» 4,284,814 98		» 4,118,996 12
Totale		L. 111,821,306 55		L. 112,975,849 75
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,096,624 37		» 2,146,849 08
Totale generale		L. 113,917,930 92		L. 115,122,698 83
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 13,309,195 »		L. 13,310,025 »
Argento al titolo di 900		» 2,775,960 »		» 2,776,415 »
Argento divisionale		» 1,504,314 »		» 1,388,213 »
Oro ed argento non decimale		» 3,000,000 »		» 3,000,000 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 318 70		» 268 18
Biglietti già consorziali		» 318,918 »		» 319,012 »
Biglietti di Stato		» 1,849,125 »		» 1,853,615 »
Riserva		L. 22,757,830 70		L. 22,647,548 18
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 2,071,850 »		» 1,808,200 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 24,829,680 70		L. 24,455,748 18

	Situazione del 10 Dicembre		Situazione del 20 Dicembre	
Biglietti in circolazione.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
VALORE.				
Da Lire 25	264,831	L. 6,620,775 »	261,135	L. 6,528,375 »
» 50	166,909	» 8,345,450 »	166,304	» 8,315,200 »
» 100	71,798	» 7,179,800 »	71,825	» 7,182,500 »
» 200	7,907	» 1,581,400 »	7,667	» 1,533,400 »
» 500	21,919	» 10,959,500 »	21,571	» 10,785,500 »
» 1000	25,101	» 25,101,000 »	25,709	» 25,709,000 »
Totale		L. 59,787,925 »		L. 60,053,975 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	127,580	L. 63,790 »	127,580	L. 63,790 »
» 1 »	35,549	» 35,549 »	35,549	» 35,549 »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	2,148	» 10,740 »	2,148	» 10,740 »
» 10 »	919	» 9,190 »	919	» 9,190 »
» 20 »	284	» 5,680 »	284	» 5,680 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 59,912,874 »		L. 60,178,924 »
Il rapporto fra il capitale	L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »	
e la circolazione	» 59,912,874 »	è di uno a 3 994	» 60,178,924 »	è di uno a 4 011
Il rapporto fra la riserva	» 22,757,830 »		» 22,647,548 »	
e la circolazione	» 59,912,874 »	è di uno a 2 632	» 60,178,924 »	è di uno a 2 657
Il rapporto fra la riserva	» 22,757,830 »		» 22,647,548 »	
e la circolazione	» 59,912,874 »		» 60,178,924 »	
e gli altri debiti a vista	» 1,977,648 »		» 2,320,571 »	
Totale	» 61,890,522 »	è di uno a 2 719	» 62,499,495 »	è di uno a 2 759
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »	
e la circolazione	» 52,814,260 »	è di uno a 3 520	» 53,304,900 »	è di uno a 3 553
Il rapporto fra la riserva	» 15,659,216 »		» 15,773,524 »	
e la circolazione	» 52,814,260 »	è di uno a 3 372	» 53,304,900 »	è di uno a 3 379
Il rapporto fra la riserva	» 15,659,216 »		» 15,773,524 »	
e la circolazione	» 52,814,260 »		» 53,304,900 »	
e gli altri debiti a vista	» 1,977,648 »		» 2,320,571 »	
Totale	» 54,791,908 »	è di uno a 3 499	» 55,625,471 »	è di uno a 3 520
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 $^1/_2$		p. % 5 $^1/_2$
Per le anticipazioni su titoli e valori		» Id.		» Id.
Per le anticipazioni su sete		» »		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» »
Sui conti correnti passivi		» 2 e 2 $^1/_2$		» 2 e 2 $^1/_2$
Prezzo corrente delle azioni		L. 1194 »		L. 1170 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 6 %		» 6 %

Roma, 27 dicembre 1887.

Il governatore
B. TANLONGO

Il capo contabile
P. SERVENTI

BANCO DI SICILIA — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di dicembre 1887.

	Situazione del 10 Dicembre		Situazione del 20 Dicembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L.		L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 30,646,792 30		30,461,197 29	
Cassa e riserva. — Totale cassa e riserva		L. 33,812,267 30		L. 33,937,422 29
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 43,957,635 83		L. 43,282,224 92	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 673,719 96		» 733,744 44	
Totale	L. 44,631,355 84		L. 44,015,969 36	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	L. 44,632,284 60	L. »	L. 44,016,203 72
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	»		» »	
Totale	L.		L. »	
Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 928 76		L. 234 36	
Anticipazioni		L. 8,431,158 64		L. 8,348,905 62
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »	L. 20,892 57	L. »	L. 20,892 57
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» 6,134 95		» 6,134 95	
Impieghi diretti. — Immobili	» 14,757 62		» 14,757 67	
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 57,479 48	L. 1,332,621 34	L. 57,479 48	L. 1,203,963 39
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 292,795 91		» 292,795 91	
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 982,345 95		» 853,688 »	
Crediti		L. 5,734,020 59		L. 5,912,660 17
Sofferenze		» 2,192,349 22		» 2,267,316 66
Depositi		» 17,497,794 22		» 16,939,793 72
Partite varie		» 16,963,939 39		» 15,816,765 52
Totale		L. 130,617,327 87		L. 128,463,921 66
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 1,414,982 92		» 1,453,464 71
Totale generale		L. 132,032,310 79		L. 129,917,386 37
PASSIVO.				
Capitale		L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »
Massa di rispetto		» 3,800,000 »		» 3,800,000 »
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	39,990,801 26	L. 49,874,549 »	L. 39,620,009 87	L. 48,940,259 »
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva Legge 28 giugno 1885	9,883,747 74		» 9,320,249 13	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 26,289,133 67		L. 27,422,844 49
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 8,594,808 75		» 9,112,270 49
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 17,497,794 22		» 16,939,793 72
Partite varie		» 11,010,756 26		» 8,664,890 10
Totale		L. 129,067,041 90		L. 126,880,057 80
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 2,965,268 89		» 3,037,328 57
Totale generale		L. 132,032,310 79		L. 129,917,386 37
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 19,590,130 »		L. 19,598,900 »
Argento al titolo di 900		» 1,309,950 »		» 1,390,345 »
Argento divisionale		» 1,232,171 »		» 1,253,647 »
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 2,637 30		» 2,704 29
Biglietti già consorziali		» 7,747,974 »		» 7,458,956 »
Biglietti di Stato		» 763,930 »		» 756,645 »
Riserva		L. 30,646,792 30		L. 30,461,197 29
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 3,165,475 »		» 3,476,225 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 33,812,267 30		L. 33,937,422 29

Biglietti in circolazione. VALORE.	Situazione del 10 Dicembre Numero	Situazione del 10 Dicembre Ammontare	Situazione del 20 Dicembre Numero	Situazione del 20 Dicembre Ammontare
Da Lire 25	141,698	L. 3,542,450 »	139,206	L. 3,495,150 »
» 50	200,089	» 10,004,450 »	195,450	» 9,772,500 »
» 100	111,382	» 11,138,200 »	109,661	» 10,966,100 »
» 200	36,164	» 7,232,800 »	35,807	» 7,161,400 »
» 500	22,635	» 11,317,500 »	22,000	» 11,000,000 »
» 1000	6,489	» 6,489,000 »	6,395	» 6,395,000 »
Totale		L. 49,724,400 »		L. 48,790,150 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	93,151	» 93,151 »	93,151	» 93,151 »
» 2 »	13,959	» 27,918 »	13,959	» 27,918 »
» 5 »	2,684	» 13,420 »	2,684	» 13,420 »
» 10 »	876	» 8,760 »	876	» 8,760 »
» 20 »	345	» 6,900 »	343	» 6.860 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	»
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 49,874,549 »		L. 48,940,259 »

	Situazione del 10 Dicembre			Situazione del 20 Dicembre		
Il rapporto fra il capitale	L. 12,000,000 »			L. 12,000,000 »		
e la circolazione	» 49,874,549 »	è di uno a	4 156	» 48,940,259 »	è di uno a	4 078
Il rapporto fra la riserva	» 30,646,792 30			» 30,461,197 29		
e la circolazione	» 49,874,549 »	è di uno a	1 627	» 48,940,259 »	è di uno a	1 606
rapporto fra la riserva	» 30,646,792 30			» 30,461,197 29		
e la circolazione	» 49,874,549 »			» 48,940,259 »		
e gli altri debiti a vista	» 26,289,133 67			» 27,422,844 49		
Totale	» 76,163,782 67	è di uno a	2 485	» 76,363,103 49	è di uno a	2 506

Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:

	Situazione del 10 Dicembre			Situazione del 20 Dicembre		
Il rapporto fra il capitale utile	L. 12,000,000 »			L. 12,000,000 »		
e la circolazione	» 39,990,801 26	è di uno a	3 332	» 39,620,009 87	è di uno a	3 301
Il rapporto fra la riserva	» 20,763,044 56			» 21,140,948 16		
e la circolazione	» 39,990,801 26	è di uno a	1 926	» 39,620,009 87	è di uno a	1 874
Il rapporto fra la riserva	» 20,763,044 56			» 21,140,948 16		
e la circolazione	» 39,990,801 26			» 39,620,009 87		
e gli altri debiti a vista	» 26,289,133 67			» 27,422,844 49		
Totale	» 66,279,934 93	è di uno a	3 1[illegible]2	» 67,042,854 36	è di uno a	3 171

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	10 Dicembre 3 m.	10 Dicembre 4 m.	20 Dicembre 3 m.	20 Dicembre 4 m.
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 1/4	5 3/4	p. % 5 1/4	5 3/4
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 1/2	»	5 1/2	» »
Per le anticipazioni su sete	» 5 1/2	»	5 1/2	» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	»	»	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2	»	2 1/2	» »
Prezzo corrente delle azioni	L.	»	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»	»	»

Palermo, 28 dicembre 1887.

Visto — *Il Direttore generale:* NOTARBARTOLO.

IL RAGIONIERE GENERALE.

BANCA TOSCANA DI CREDITO — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di dicembre 1887.

	Situazione del 10 Dicembre		Situazione del 20 Dicembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 5,000,000 »		L. 5,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 5,011,596 81		L. 5,039,461 54	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 5,057,796 81		L. 5,170,861 54
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 3,517,318 22		L. 3,615,980 95	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 3,517,318 22		L. 3,615,980 95	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 3,517,318 22	L. »	L. 3,615,980 95
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 8,171,930,66		L. 8,402,426 26
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 65,889 95	L. 105,889 95	» 65,889 95	L. 105,889 95
Impieghi diretti — Immobili	» 40,000 »		» 40,000 »	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. »		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 198,754 92	» »	L. 483,534 77
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 198,751 92		» 483,534 77	
Crediti		L. 7,645,245 31		L. 7,796,771 66
Sofferenze		» 27,251 27		» 27,251 27
Depositi		» 11,073,770 »		» 11,073,770 »
Partite varie		» 132,442 80		» 132,442 80
Totale		L. 35,930,399 94		L. 36,808,929 20
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 194,811 71		» 261,662 09
Totale generale		L. 36,125,211 65		L. 37,070,591 29
PASSIVO.				
Capitale		L. 10,000,000 »		L. 10,000,000 »
Massa di rispetto		» 460,000 »		» 460,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 13,716,620 »		L. 14,675,770 »	
Circolazione —	» »	L. 13,716,620 »	» »	L. 14,675,770 »
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 26,019 80		» 4,307 22
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 168,014 12		» 172,528 04
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 11,073,770 »		» 11,073,770 »
Partite varie		» 51,292 64		» 50,422 64
Totale		L. 35,495,716 56		L. 36,436,797 90
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 629,495 09		» 633,793 39
Totale generale		L. 36,125,211 65		L. 37,070,591 29
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 4,575,000 »		L. 4,575,000 »
Argento al titolo di 900		» 428,500 »		» 458,150 »
Argento divisionale		» »		» »
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 1,776 81		» 876 54
Biglietti già consorziali		» »		» »
Biglietti di Stato		» 6,320 »		» 5,435 »
Riserva		L. 5,011,596 81		L. 5,039,461 54
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 46,200 »		» 131,400 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 5,057,796 81		L. 5,170,861 54

	Situazione del 10 Dicembre		Situazione del 20 Dicembre	
Biglietti in circolazione.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
VALORE.				
Da Lire 25	»	L. »	»	L. »
» 50	41,086	» 2,054,300 »	40,741	» 2,037,050 »
» 100	34,204	» 3,420,400 »	34,506	» 3,450,600 »
» 200	11,792	» 2,358,400 »	11,813	» 2,362,600 »
» 500	11,733	» 5,866,500 »	13,617	» 6,808,500 »
» 1000	»	» »	»	» »
Totale		L. 13,699,600 »		L. 14,658,750 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	»	» »	»	» »
» 10 »	»	» »	»	» »
» 20 »	851	» 17,020 »	851	» 17,020 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »				
Totale		L. 13,716,620 »		L. 14,675,770 »

	Situazione del 10 Dicembre		Situazione del 20 Dicembre	
Il rapporto fra il capitale	L. 5,000,000 »		L. 5,000,000 »	
e la circolazione	» 13,716,620 »	è di uno a 2 74	» 14,675,770 »	è di uno a 2 93
Il rapporto fra la riserva	» 5,011,596 81		» 5,039,461 54	
e la circolazione	» 13,716,620 »	è di uno a 2 73	» 14,675,770 »	è di uno a 2 91
Il rapporto fra la riserva	» 5,011,596 81		» 5,039,461 54	
e la circolazione	» 13,716,620 »		» 14,675,770 »	
e gli altri debiti a vista	» 26,019 80		» 4,307 22	
Totale	» 13,742,639 80	è di uno a 2 74	» 14,680,077 22	è di uno a 2 91
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	» »		» »	
e la circolazione	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »
Il rapporto fra la riserva	» »		» »	
e la circolazione	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »
Il rapporto fra la riserva	» »		» »	
e la circolazione	» »		» »	
e gli altri debiti a vista	» »		» »	
Totale	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	10 Dicembre	20 Dicembre
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 50	p. % 5 50
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti	» 5 50	» 5 50
Per le anticipazioni su sete	» » »	» » »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» » »	» » »
Sui conti correnti passivi	» 2 50	» 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 550 »	L. 550 »
Acconto dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 20	» 5 20

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Vienna al *Temps* che nulla è venuto a modificare la situazione la quale si considera come alquanto meno tesa. « Si è accolta con incredulità, dice il corrispondente, la notizia di un foglio francese che annunziava che la missione Schweinitz era fallita. Si era poi tanto più indotti a non prestare alcuna fede a tale notizia, in quanto che si era convinti a Vienna che il generale Schweinitz non avesse missione speciale ed in quanto che non si è mai creduto che egli fosse latore di una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo allo Czar.

« Nessuno dubita che egli sia stato incaricato di tenere a Pietroburgo un linguaggio conciliante e pacifico. Ma nessuno parimenti crede che, per ricambio di una dichiarazione pacifica, egli abbia dovuto chiedere un impegno che non si turbi la pace. La Germania non potrebbe leggermente esporsi ad un rifiuto le cui conseguenze sarebbero state gravi e la divisa dell'Austria-Ungheria è sempre la stessa : *Acta non verba*. Il signor de Schweinitz fu ricevuto due volte dal signor de Giers e, per ciò che si sa, i due uomini di Stato si sono lasciati nei migliori termini. »

Da Berlino, in data 26 dicembre, si scrive per telegrafo al *Journal des Débats*:

« L'ambasciatore germanico, de Schweinitz, ebbe, a Pietroburgo, due conferenze col signor de Giers, e so da fonte certa che esso non dissimula la sua soddisfazione quanto al risultato che avrebbe ottenuto.

« Il ministro russo, da canto suo, non pare meno soddisfatto delle assicurazioni dell'ambasciatore. Dopo il secondo colloquio, il signor de Giers si è recato immediatamente a Gatchina, dove ha conferito coll'imperatore.

« Sembra, del resto, che una certa calma sia subentrata in Russia al fermento degli ultimi giorni, e, non ostante tutte le smentite ufficiali, si parla con sempre maggiore insistenza di una visita dell'arciduca Carlo Luigi a Pietroburgo, nel prossimo gennaio.

Si ha da Costantinopoli che l'annunziato viaggio del principe Ferdinando a Filippopoli produsse una certa inquietudine alla Porta.

Istruzioni furono mandate agli agenti ottomani ingiungendo loro di prepararsi a render conto di una tale visita e dell'impressione che essa sarà per produrre sulle popolazioni.

« Corre voce, aggiunge il corrispondente, che la Russia abbia di nuovo proposto una conferenza per gli affari bulgari; ma che la Porta non ha ancora dato la sua risposta, e che nemmeno essa risponderà finchè tutte le potenze non abbiano aderito al progetto. »

Il principe Ferdinando ha offerto un banchetto ai deputati prima che essi si separassero per le feste natalizie. Li ringraziò di avere adempiuto il loro dovere con patriottismo; ma fece osservare che le circostanze sono tali da esigere forse nuovi sacrifizi. Il signor Stambuloff rispose che la nazione è pronta ad ogni abnegazione per la difesa della patria e del trono.

A proposito del viaggio del feld-maresciallo principe di Windichsgraetz a Berlino, il *Fremdenblatt* pubblica una nota ufficiosa, la quale dice che il principe si reca tutti gli anni in Germania a questa medesima epoca per far visita ai suoi parenti, e si presenta, come la etichetta richiede, alla Corte; ma che il di lui viaggio non ha alcuna politica. Non bisogna poi, dice il giornale viennese, confondere il principe Giuseppe di Windichsgraetz, comandante di una divisione di fanteria, col di lui fratello, comandante del 1° corpo d'esercito a Cracovia.

Contrariamente alle asserzioni del *Times*, il *Fremdenblatt* assicura, sulla base di informazioni autentiche, che le voci di possibili dimissioni del conte Kalnoky non hanno ombra di fondamento e che il ministro degli affari esteri pensa meno che mai ad abbandonare il suo posto nelle presenti critiche circostanze.

Lo stesso giornale dichiara priva di fondamento la notizia dell'invio di un principe della famiglia imperiale austriaca o di uno speciale funzionario a Pietroburgo.

Si telegrafa da Pietroburgo in data 26 dicembre al *Times*:

« I giornali russi esprimono l'avviso che lord Randolph Churchill non sia incaricato di nessuna missione da parte del governo inglese. Essi suppongono che lo scopo principale della sua visita alla capitale è quello di informarsi sulle disposizioni che predominano nei circoli politici e di scandagliare in generale, le tendenze dell'opinione pubblica. A confermare il fatto che lord Randolph Churchill non ha nessuna missione diplomatica, si fa risaltare che il nobile lord non riceve nessun giornalista, dichiarando che è venuto a Pietroburgo da semplice *touriste* e non desidera di intavolare conversazioni su questioni politiche.

« Ciò nulla meno si crede che il suo soggiorno nella capitale russa e le cordiali accoglienze che avrà nei circoli influenti, non potranno a meno di produrre un favorevole effetto sulle relazioni tra l'Inghilterra e la Russia e di convincere lord Randolph Churchill che la Russia è animata da sentimenti pacifici e dal desiderio di vivere in pace, specialmente coll'Inghilterra.

È avvenuto nell'Australia un fatto notevole.

Ad eccezione della legislatura del Queensland, tutti i Parlamenti di quell'agglomerazione di colonie britanniche hanno votato un progetto di legge con cui essi si impegnano di provvedere alla creazione di una flotta che sarà mantenuta a spese comuni dalle colonie stesse e dalla madre patria per difesa dei territori delle colonie medesime.

Questa deliberazione equivale alla ratifica ufficiale dell'accordo preliminare avvenuto tra l'Inghilterra ed i delegati di quei possessi lontani, all'ora della grande conferenza coloniale tenuta a Londra nel mese di maggio di quest'anno.

Non può essersi dimenticato che scopo di quella conferenza fu di dare principio d'esecuzione all'idea della federazione dell'impero britannico. L'accordo avvenne sulla base di una specie d'alleanza offensiva e difensiva dell'Inghilterra e delle sue dipendenze. Non si poteva pensare ad un tratto di conchiudere una perfetta unione politica ed economica.

Per cominciare si fu contenti di una specie di unione militare la quale, il giorno in cui la Gran Bretagna si trovasse impegnata in un qualunque conflitto coll'estero, obbligherà le colonie a contribuire alla difesa della madre patria e questa a difendere le colonie, egualmente come se esse formassero parte del territorio della metropoli.

E si convenne di creare a spese comuni una flotta capace di difendere in ogni tempo le coste dei possedimenti lontani dell'impero.

L'accordo doveva essere valido quando esso avesse ottenuto la ratifica dei parlamenti coloniali da un lato e del Parlamento di Londra dall'altro.

I Parlamenti coloniali lo hanno pertanto ratificato. È da prevedere che quello di Westminster farà, senza dubbio, altrettanto nella sua prossima riunione di febbraio. Dopo di che la federazione militare dell'impero britannico, sarà un fatto compiuto.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 29. — Ieri s'incominciò la costruzione del nuovo forte progettato al sud-ovest di Monkullo, verso Tata. Vi lavorano due compagnie del genio. Il forte sarà terminato fra tre giorni, ma fin d'ora può già essere occupato dall'artiglieria. Frattanto, si sta rifornendolo di munizioni da guerra di acqua e viveri. Adiacente ad esso vi sarà

un fortino quale corpo di guardia esterno. Il forte si chiamerà *Regina Margherita* e sarà armato di dieci o dodici cannoni da nove centimetri, di quattro da montagna e di parecchie mitragliatrici.

LONDRA, 30. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo:

« Si telegrafa da Massaua che il piano di campagna dell'Abissinia sarebbe il seguente: il Negus e Ras Alula si avanzerebbero ciascuno alla testa di cinquantamila uomini. La tribù dei Gallas avrebbe posto sul piede di guerra quarantamila combattenti, i quali formerebbero una riserva pronta ad entrare in linea qualora il Negus fosse battuto. Si afferma che le truppe del Negus sieno abbondantemente provviste di artiglierie e di armi di precisione. »

SUAKIM, 30. — Un distaccamento composto di indigeni alleati agli inglesi sorprese la notte scorsa i ribelli presso Tamai.

Molti ribelli furono uccisi.

Furono catturati duecento camelli e circa altri mille capi di bestiame.

Gli Amaras combatterono a nord di Suakim e disfecero completamente i ribelli, che furono respinti fino a Handoub.

Bande di ribelli tentano ogni giorno di avvicinarsi a Suakim per rubare bestiami, ma i cannoni delle navi li tengono a distanza.

La corvetta *Racer* tirava stamane sui ribelli.

MASSAUA, 30. — Si dice che la causa principale della divergenza fra Osman Digma e Kantibai sieno gli ostacoli frapposti da questi al commercio degli schiavi fatto dai Dervisch colla costa asiatica, passando per il territorio degli Habab.

Kantibai così procura di mantenere il trattato fatto col generale Saletta.

Secondo notizie degne di fede, il Negus si trova nella città santa di Aksum e Ras Micael ad Adigrat.

SOFIA, 29. — Ebbe luogo la chiusura della Sobranje. Il principe Ferdinando ha ringraziato calorosamente i deputati della loro devozione e della prova data che la Bulgaria sa rispettare i suoi impegni e difendere i suoi diritti.

BELGRADO, 29. — Il presidente del Consiglio, Ristich, ha presentato le dimissioni, che furono accettate dal re.

VIENNA, 29. — Le nevi abbondanti hanno reso molto difficili le comunicazioni.

Da ieri, nessun treno è partito da Budapest per Vienna.

LONDRA, 30. — Il *Times* ha da Vienna:

« Si crede che il gabinetto Ristich sarà sostituito da un ministero Christich, il che implicherebbe lo scioglimento della Scupcina ».

I corrispondenti da Vienna del *Times* e dello *Standard* confermerebbero che la concentrazione di truppe russe in Polonia è terminata. Altre forze si concentrano ora in Bessarabia e sulla frontiera della Transilvania. Si dice che 50 mila uomini sieno riuniti verso Bender.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 30 dicembre 1887.

In Europa la pressione conservasi elevata sull'Irlanda 770; bassa pressione sull'Italia meridionale 745 ed all'est della Russia Kiew 749.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito nel golfo di Genova, nel resto abbassato dovunque, fino dieci millimetri nel sud della penisola: cielo quasi ovunque coperto; nevicate al nord e centro e pioggie al sud.

Venti settentrionali al nord, meridionali altrove.

Stamani cielo generalmente coperto, nevi sull'appennino centrale e qualche pioggia al sud; barometro molto depresso sull'Italia meridionale.

Milano 755, Firenze, Cagliari e Siracusa 750, Agnone e Potenza 745.

Temperatura sotto zero nell'Italia superiore. Belluno ed Alessandria — 11°.

Probabilità:

Venti freschi del 1° quadrante nell'alta Italia, del 4° nelle isole; cielo vario al nord e nuvoloso al centro e sud con pioggie e nevi. **Mare mosso o agitato sulle coste meridionali. Temperatura abbassata al sud. Il tempo tende a migliorare.**

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 30 DICEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 747,2

Termometro centigrado . { Massimo = 7,8 / Minimo = 0,5

Umidità media del giorno . { Relativa = 71 / Assoluta = 4,33

Vento dominante: Nord.
Stato del cielo: quasi coperto.
Pioggia 33^mm, 2.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	— 4,3	— 11,0
Domodossola	sereno	—	— 1,0	— 8,2
Milano	nebbioso	—	— 0,9	— 6,5
Verona	coperto	—	1,8	— 2,4
Venezia	coperto	mosso	0,5	— 2,0
Torino	sereno	—	— 1,8	— 9,7
Alessandria	nebbioso	—	— 2,0	— 11,0
Parma	coperto	—	— 2,0	— 4,0
Modena	coperto	—	— 0,7	— 3,6
Genova	coperto	legg. mosso	5,8	— 1,7
Forlì	—	—	—	—
Pesaro	nevica	agitato	1,2	— 2,3
Porto Maurizio	1[4 coperto	legg. mosso	8,1	0,6
Firenze	3[4 coperto	—	1,6	— 1,6
Urbino	nevica	—	0,0	— 3,9
Ancona	nevica	agitato	3,0	— 2,8
Livorno	coperto	calmo	2,5	— 2,0
Perugia	nevica	—	2,0	— 2,8
Camerino	nevica	—	2,0	— 4,9
Portoferraio	coperto	molto agitato	8,8	0,1
Chieti	nevica	—	5,4	— 4,6
Aquila	coperto	—	0,5	— 1,9
Roma	1[2 coperto	—	7,5	0,5
Agnone	nevica	—	2,2	— 1,5
Foggia	piovoso	—	6,8	4,8
Bari	coperto	calmo	9,3	4,4
Napoli	piovoso	legg. mosso	7,1	5,0
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	nebbioso	—	6,4	1,0
Lecce	coperto	—	12,0	9,9
Cosenza	nebbioso	—	16,5	3,8
Cagliari	coperto	legg. mosso	11,0	3,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1[4 coperto	calmo	15,1	[illegible]
Palermo	3[4 coperto	tempestoso	19,6	[illegible]
Catania	1[4 coperto	calmo	18,1	10,6
Caltanissetta	nebbioso	—	12,0	3,8
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	16,8	12,2
Siracusa	1[4 coperto	calmo	15,0	10,2

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 30 dicembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 30	98 30	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	98 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	466 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	469 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	—	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	—	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	795 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	620 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2220 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1180 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	684 »	684 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	505 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	270 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	562 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	»	»	1870 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2190 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	495 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	100 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	250 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	336 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	75	»	»	306 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	510 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	270 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	310 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	501 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	100 95
	Parigi	chèques	»	»	»
4	Londra	90 g.	»	»	25 55
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 98 35, 98 37 ½, fine pross.

Az. Banca Generale 686 fine pross.

Az. Banca di Roma 826, 828, fine pross.

Az. Banca Industriale e Commerciale 680, 681, fine pross.

Az. Soc. Immobiliare 1275, 1276, 1284, 1285, 1286, fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 29 dicembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 982.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 812.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 437.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 145.

V. TROCCHI, *presidente.*

ATTO DI NOTIFICANZA

PER PUBBLICI PROCLAMI

del R. Decreto 4 settembre 1887 che approva il Piano regolatore di ampliamento della Città di Torino fuori della Cinta daziaria.

L'anno 1887 ed alli 19 del mese di dicembre in Torino.

Ad istanza dell'Ill.mo sig. comm. Melchiorre Voli nella sua qualità di Sindaco della città di Torino, il quale per tutti gli effetti del presente atto elegge domicilio nel Palazzo Municipale Ufficio Tecnico sezione lavori pubblici.

Io sottoscritto Sapetti Giuseppe usciere addetto al Trib. civ. di Torino ho notificato nella forma stabilita dall'art. 146 del Codice di procedura civile giusta l'autorizzazione avutane coll'infratenorizzato Decreto del Tribunale civile di questa città 17 novembre 1887 alle persone sottosegnate: copia autentica del R. decreto 4 settembre 1887 di approvazione del piano di ampliamento della città di Torino fuori della Cinta daziaria e che viene qui sotto trascritto, e tale notificazione ho eseguito a senso e per gli effetti di cui agli art. 88 e 89 della legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Tenore del R. decreto 4 settembre 1887.

UMBERTO I°

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la deliberazione 4 febbraio a. c. con la quale il Consiglio comunale di Torino ha adottato un piano d'ampliamento compilato dall'Ufficio Tecnico municipale per il prolungamento delle seguenti vie oltre la Cinta daziaria:

1. Via Nizza sino all'incontro colla ferrovia di Genova.
2. Strada di Stupinigi sino alla Generala.
3. Strada di Orbassano sino al Gerbido.
4. Corso Peschiera per mille metri oltre la cinta.
5. Corso Vittorio Emanuele II sino allo stradale di Francia.
6. Via Cibrario sino al Canale della Pellerina.
7. Corso Principe Oddone sino alla Piarda.
8. Via Cigna sino alla ferrovia di Milano.
9. Corso Vercelli sino al Ponte sulla Stura.
10. Via al Ponte Mosca sino alla Piarda.
11. Corso Palermo sino alla strada di Milano.
12. Via Bologna sino al R. Parco.
13. Strada del R. Parco sino al Parco.
14. Via Napione sino alla Dora.
15. Strada di Casale sino alla Madonna del Pilone.
16. Strada Nuova alla Madonna di Campagna a partire dalla barriera di Lanzo.
17. Strada di Genova sino al confine del territorio.
18. Strada di Francia sino a Pozzo di strada.

Vista l'altra deliberazione del Consiglio stesso del 28 marzo a. c con la quale oltre ad adottare la proposta della Giunta di protendere il corso Peschiera, sino allo stradale di Rivoli; fa domanda perchè nel decreto di approvazione del piano sieno inserite le seguenti disposizioni:

1. Per le vie di Nizza, Cibrario, Cigna, al Ponte Mosca, Bologna, Napione, e per le strade di Stupinigi, del Regio Parco e di Francia; e pei Corsi Peschiera oltre la cinta sino allo stradale di Rivoli, Vittorio Emanuele II, Principe Oddone, Vercelli e Palermo la distanza delle due fronti della fabbricazione è quella stabilita pei relativi tratti compresi entro la cinta in base ai piani d'ingrandimento già approvati. Per la strada di Orbassano la linea di fabbricazione deve distare metri dieci dall'asse, per la strada di Casale metri otto e centimetri venticinque, e per la strada di Genova metri sette e e centimetri cinquanta da ciascuna parte.

2. Lungo tutte le vie, strade e corsi suddetti per una zona di metri trenta tanto a destra quanto a sinistra, la fabbricazione è soggetta al regolamento d'ornato e di polizia edilizia e sua appendice.

3. Lungo ed esternamente a tutta la cinta daziaria una zona di metri 30 è pure soggetta al Regolamento d'ornato e di polizia edilizia e sua appendice a partire dalla distanza di venticinque metri già stabilita dal Regolamento 25 agosto 1870 sul dazio.

Ritenuto che il procedimento seguito è conforme alle prescrizioni di legge.

Che nessuna opposizione fu prodotta contro il piano e le anzidette deliberazioni.

Considerando che lo svilupparsi della fabbricazione fuori della cinta daziaria, rende necessari nell'interesse dell'igiene e dell'ornato pubblico i provvedimenti divisati dal Municipio di Torino.

Che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ritenne potersi accordare la chiesta approvazione.

Vista la legge 25 giugno 1865 numero 2359.

Udito il Consiglio di Stato.

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Abbiamo decretato e decretiamo

È approvato il piano regolatore di ampliamento della città di Torino adottato e determinato dal Consiglio Comunale con le deliberazioni 4 febbraio e 28 marzo a. c. ed il relativo tipo planimetrico compilato dall'ufficio tecnico municipale, visto d'ordine nostro dal predetto Ministro.

Sono parimente approvate le tre anzidette norme stabilite per la fabbricazione fuori la Cinta daziaria con la citata deliberazione Consigliare del 28 marzo a. c.

Per l'attuazione del piano è concesso il termine d'anni venticinque a partire da oggi.

Lo stesso nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Rubiera, addì 4 settembre 1887.

Fto. UMBERTO

Contro fto. G. SARACCO.

Registrato alla Corte addì 19 settembre 1887.

Registro 141 Atti. Amm. F 272.

Fto. PELIZZOLI.

Per copia autentica conforme all'originale

Dal Ministero dei Lavori Pubblici,
Roma, addì 23 settembre 1887.

Il Segretario Generale fto: MARCHIORI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Fto. B. BOETTI.

Elenco delle persone alle quali il R. Decreto è notificato.

1° Via Nizza fino al confine del territorio.

Proprietari lungo la zona laterale a levante.

Lanza Cav. Ottavio fu Cav. Vittorio - Valle Giuseppe di Giuseppe - Boggio Pietro, Giuseppe, Lorenzo, Edoardo, Vittorio ed Anna fu Antonio fili e sorelle - Tealdi Matteo fu Paolo - Gribaudi Alberto fu Vincenzo - Giusiana Sebastiano fu Michele - Viviani Giovanni fu Matteo - Pelizzola ing. Luigi fu Giovanni e Tealdi Geom. Matteo fu Paolo - Davico Vincenzo fu Giuseppe - Barale Lorenzo, Giovanni e Delfina fu Giuseppe - Segre Isacco, avv. Napoleone, Cesare e Giuseppe fu Emanuele - Gobetti Giacomo fu Giovanni Battista - Bogetto Giuseppe fu Francesco - Ghione Giovanni Domenico fu Giovanni - Testore Cav. Alessandro fu Luigi e Pugno Maria di Giuseppe coniugi - Parvopasso Paolo fu Giuseppe - Marchese Clotilde di Vincenzo - Bonino Giovanni fu Giovanni - Goano causidico Giuseppe fu Giovanni - Falco Eugenio di Salvador - Arpino Carlotta fu Giovanni moglie di Lorenzo Rostagno - Rostagno Lorenzo fu Francesco - Barile Giovanni fu Antonio - Grimaldi Maria fu Antonio vedova di Ignazio Barile - Siccardi comm. Ferdinando fu Lorenzo e Chiarina fu cavaliere avvocato Gio. Battista zio e nipote - Malvano ing. Alessandro e Giuseppe fu Moise - Piano Vincenzo fu Giorgio - Viora Giovanni Battista, Francesca, Angela e Margherita fu Pietro - Amperore Pietro Antonio di Pietro - Miraglio Giovanni di Andrea - Chiappero geometra Giuseppe di Michele - Rosso Pietro avente ragione dai fratelli Malvano - Vicario di Cavoretto - Curti Giovanni fu Giovanni - Curti Cristina fu Giovanni, moglie di Giovanni Ferrero - Gariglio Vincenzo, fu Michele - Merletti avv. Carlo fu Benedetto - Chiera Maddalena fu Bartolomeo, moglie di Prete Alessandro - Mattirolo Maria fu avv. Girolamo - Gay Lorenzo fu Felice - Piccino Filippo di Carlo Andrea - Gallizio Simone di Luigi - Nicolis di Robilant conte Carlo Felice fu conte Maurizio - Negro Carolina, Barbera, Catterina e Matilde fu Giovanni - Jomara Giovanni e Compª., ditta di commercio - Brusa Antonio, Maria. Giuseppe e Bartolomeo fu Domenico - Vercelli Domenico di Giuseppe - Ricchiardi Carlo fu Lorenzo - Dovis Giovanni fu Pietro - Taricco cav. Francesco fu Carlo - Barbè geometra Giuseppe fu Giovanni - Sonzogni-Juva Carlo fu avv. Antonio.

Proprietari lungo la zona laterale a ponente.

Garassino Bartolomeo fu Angelo - Società Anonima Torinese di Tramvays e Ferrovie economiche - Comnont comm. Rodolfo fu Eugenio - Sada Francesca di Giovanni vedova di Francesco Ballor - Ballor Federico fu Pietro - Gagliasso Carlo di Giuseppe - Hebert Adele fu cav. Alfonso, moglie del cav. Carlo Ferrari d'Alassio dei marchesi Degubernatis di Ventimiglia - Cerutti Felice di Michele ed Ambrosio Catterina fu Giuseppe vedova di Giuseppe Cerutti - Rossi Antonio fu Giuseppe - Pautasso Lorenzo fu Andrea - Carena Giacinto fu Gioan Battista - Carena Michele fu Giovanni Battista - Carena Domenico fu Giovanni Battista - Cesana barone avv. Ernesto e cav. ing. Severino fu barone Alessandro - Ghinamo Giovanna - Gerbaix De-Sonnaz cav. Giuseppe, Alberto e Giano fu cav. Ettore - Morando Teresa fu Michele, vedova dell'avvocato Giuseppe Marinetti - Beltrametti Giovanni, Pietro e Maddalena di Giuseppe - Giusiana Sebastiano fu Michele - Moriondo Domenica fu Candida, moglie di Giuseppe Arpino - Fiorio Paolo fu Michele - Bollino Giovanni fu Michele - Truccone Cesare fu Vittorio - Garrone Giovanni fu Bernardo - Coppello Giuseppe fu Giuseppe, Robotti don Pietro Francesco fu Pietro Francesco (ora Biestra) - Mo Lodovico fu Carlo - Momigliano Isaia ed Emilio fu Moise fratelli Ditta corrente in Settimo Torinese - Seribante Giovanni fu Paolo - Fino Francesco di Felice - Peyrotti Antonio e Marianna di Tommaso - Casalegno Domenica, Margherita e Teresa fu Giovanni - Caneparo Geometra Firmino e Silvio - Gay Lorenzo fu Felice - Balleydier cav. ing. Luigi fu Giuseppe - Molino Lucia di Domenico vedova Merlone Bartolomeo - Gariglio Vincenzo fu Michele - Nicolis di Robilant conte Carlo Felice fu conte Maurizio - Calcagno Gabriele fu Bartolomeo - Dovis Giovanni fu Pietro Paolo - Sonzogni-Juva Carlo fu avvocato Antonio - Negro Giovanni Battista fu Nicolao - Ferrero Giuseppe fu Stefano - Arri Giovanni Giuseppe di Felice Bosticco Matteo fu Giacomo - Bologna Egisto fu Pietro - Vallinotti Giuseppe e Michele di Domenico ed Anna fu Augusto zii e nipoti - Darmello Giuseppe di Baldassarre - Devecchi cav. avvocato notaio Luigi fu notaio Francesco - Vandagnotto Giovanni Battista fu Giovanni e Margherita fu Giuseppe Sibona coniugi - Bruera Andrea fu Giovanni Battista.

2. Strada di Stupinigi sino alla Generala.

Proprietari lungo la zona laterale a levante.

Casana barone Ernesto fu barone Alessandro - Società italiana concessionaria dell'esercizio delle strade ferrate del Mediterraneo, di proprietà del Demanio dello Stato (rete Mediterranea) - Gagliardi Luigia di ing. Paolo moglie del cav. Agostino Sonzani - Garneri Spirito fu Pietro - Regio Ospizio di carità - Casalegno Ferdinando e Luigi fu Giuseppe fratelli - Discalzo Luigi fu Tommaso - Mussino Battista, Ignazio, Giuseppe di Bernardo fratelli - Bruno di San Giorgio e Tournafort damigella Severina di conte Saverio per la sua prole nascitura - Bay Giuseppe di Matteo Rubida Antonio e Maria fu Lorenzo - Pasquario Felice fu Giovanni Battista ed Antonietta di Augusto Giordano Coniugi - Bosco Carlo, Giovanni Vittorio, Barbara, Caterina e Rosetta fu cav. Giuseppe - Porporati cav. dott. Michelangelo fu Michele - Sermeria Francesco fu Gio. ed Anna fu Antonio Tersano coniugi - Forno Emilia di Giovanni moglie di Giuseppe Pollon-Bertetti Adele fu Federico vedova del cav. avv. Giacomo Juva - Demanio dello Stato per la Direzione della Generala.

Proprietari lungo la zona laterale a ponente.

Casalegno Ferdinando e Luigi di Giuseppe - Garneri Spirito fu Pietro - Gianotti Romano, Olga, Ebba e Tecla di comm. Carlo Felice - Discalzo Luigi fu Tommaso - Ospizio di carità - Trotti Vincenzo fu Gaspare - Porporati cav. dott. Michelangelo fu Michele - Forno Emilia di Giovanni vedova di Giuseppe Pollon - Semeria Francesco fu Giovanni - Bertetti Adele fu Federico vedova del cav. avv. Giacomo Juva - Nigra avv. Luigi fu avv. Francesco - Gatti Luigia, Maria e Teresa di Luigi - Scaglia Giacomo fu Luigi, Ricci Giovanni fu Paolo.

3. Strada di Orbassano sino al Gerbido.

Proprietari lungo la zona laterale a levante.

Curtino-Castagneri Carlo avvocato Edoardo, Ettore, Michele e Clotilde fu Pietro fratello e sorella - Gianotti Romano, Olga, Ebba, Tecla fu comm. Carlo Felice - Casalegno Ferdinando e Luigi di Giuseppe - Visca Stefano fu Giuseppe - Simondetti comm. Carlo fu Pietro - Rignon cav. Enrico fu conte Edoardo - Occhetti Bernardo di Domenico - Nicetti Virginia moglie di Giuseppe Beltrand - Bok e Clotilde sorelle fu Giuseppe, Audifredi Giuseppe fu Angelo e Paoletti avv. Augusto fu cav. Carlo, Barberina fu Angelo, Audifredi, coniugi, ed avv. Secondo di Augusto Paoletti - Schioppo Irene fu Carlo moglie dell'avvocato cavalier Edoardo Bellono - Brunetti Giacomo di Raffaele - Brunetti Luigia di Raffaele moglie di Giacomo Despot.

Proprietari lungo la zona laterale a ponente.

Curtino-Castagneri Carlo, Edoardo, Ettore, Michele e Clotilde fu Pietro - Simondetti cavalier Carlo fu Pietro -

Gachet Gaspare di Stefano - Casalegno Domenico, Virginio e Sacerdote Giuseppe di Giuseppe - Occhetti Bernardo di Domenico - Rignon cav. Enrico fu conte Edoardo - Schioppo Irene fu Carlo moglie dell'avvocato cavaliere Edoardo Bellono - Brunetti Giacomo e Luigia moglie di Giovanni Despott, fratello e sorella di Raffaele - Berti Paolina vedova del comm. avv. Federico Spantigati e figli, Nigra Gustavo e Maria moglie di Angelo Allara fu Giovanni, fratello e sorella.

4. Corso Peschiera sino allo stradale di Francia.

Proprietari lungo la zona di prolungamento.

Tavella Giovanni fu Nicola - Demanio dello Stato pel laboratorio pirotecnico - Francesetti d'Hautecourt conte Vittorio fu conte Luigi - Boniscontro Giuseppe fu Michele - Francesetti d'Hautecourt conte Vittorio fu conte Luigi - Grisi Rodoli contessa Gabriella fu comm. Luigi, Marchetti di Muriaglio cav. Alberto fu conte Edoardo madre e figlio - Angiono Gio. di Gioacchino - Astrana Giovanni Battista fu Giuseppe - Salvi Cesare fu Luigi e Dalbard Giustina fu Pietro, coniugi Osio Giuseppe fu Giovanni - Ruffinio Giovanni fu Giuseppe - Regaldo Angelo fu Costanzo e Ballesio Giuseppa di Gabriele, coniugi - Tuminetti Costanzo fu Gaspare Roletto Rosa fu Giuseppe vedova Capello Chiaffredo Giraudi Giuseppe di Giuseppe - Rivoiro geometra Bartolomeo fu Enrico - Velatta Giuseppe Vincenzo fu Giuseppe - Oggero Paolo di Maurizio - Faccenda Giuseppina fu Antonio vedova Sibona Giovanni - Molisses comm. Francesco fu Luigi Andrea - Fornaca Antonietta fu Cipriano - Dalmazzo avv. Cesare fu Giuseppe - Aiello comm. Luigi fu Giovanni - Levi Salvador di Elia Demanio dello Stato pel poligono degli zappatori - Chione Giuseppe di Pietro - Borgo Giovanni fu Giuseppe - Lazzarino Giovanni fu Francesco - Borio Giovanni fu Lorenzo e Lazzarino Margherita fu Francesco, coniugi Ray Ettore fu Luigi - Bergher cav. Teologo Paolo fu Giuseppe e Saccarelli commendatore avv. Carlo fu Gaspare Pagliuzzi Teresa fu Vincenzo moglie Veglio - Ambrosetti Vincenzo fu Senatore Giovanni Antonio - Mornigliano Isaia ed Emilio fratelli Ditta corrente in Settimo Torinese - Quaglio dottor Luigi fu Celestino - Jubini Sabato fu David - Rinaldi cav. Pier Luigi fu cav. Jacopo - Fogliatti Francesco fu Giovanni e Valfrè Luigia di Emanuele - Borello Giovanni fu Giovanni - Parrocchia di Pozzo Strada - Candellero notaio Giovanni, Onorata, Carolina ed Angela fu Stanislao.

5° Corso Vittorio Emanuele sino allo stradale di Francia.

Proprietari lungo la zona di prolungamento:

Baringhieri e Compagnia Ditta - Francesetti d'Hautecourt conte Manfredi di conte Vittorio - Molines commendatore Francesco fu Luigi Andrea - Bianchi Luigi fu cav. Pasquale - Debenedetti banchiere Alessandro fu Israel Salomon - Gallina Luigi di Filippo - Banaudo Gio. fu Domenico - Rossi Costantino fu Bartolomeo e Mandrelli Elisa fu Giovanni - Colla geometra Giuseppe fu Giovanni Battista e Severino geometra Fortunato e Giovanni Battista fu Antonio - Sangler Carlo di Francesco e Bosco Angiolina di Giacinto, coniugi - Costamagna Gio. fu Andrea e Podenzana Maria fu Giuseppe - Robatto Pietro fu Giacinto e Calcagno Pietro fu Carlo - Massaglia Carlo e Carolina fu Guglielmo - Pastore Pietro di Pietro - Olivero Chiaffredo fu Giuseppe - Boasso Giacomo di Gio. - Morando Carlo e per esso i suoi eredi - Bagetto Maria di Antonio vedova Garbolino Matteo - Goggio Giovanni fu Secondo - Matraire Fortunato fu cav. Francesco - Garizio prof. avv. cav. Eusebio fu Giovanni - Crosetti Aberti fu Lorenzo - Ballario Teresa fu dottor Maurizio moglie del prof. avv. cav. Eusebio Garizio - Morello Gio. fu Giuseppe.

6° Via Cibrario sino alla strada della Pellerina.

Proprietari lungo la zona di prolungamento:

Signoretti avv. Giovanni di Domenico - Mornigliano Isaia ed Emilio fratelli Ditta - Salvago Luigia fu Pietro vedova Biglia Giuseppe e figlia Francesca - Pozzi Enrico fu Giovanni - Susbenso Gabriele fu Antonio - Capello Teresa fu Giuseppe moglie Ferjamil - Barucco Paola fu Paolo moglie di Giovanni Masante - Maffei Maria Teresa fu Sebastiano moglie di Converso Marcello - Maffei Sebastiano fu Antonio - Cavallero Vittorio fu Agostino - Guglielmo Catterina fu Giuseppe vedova - Manzone Francesco - Verna Andrea fu Stefano - Francia Nicola di Gabriele e Ziano Giacinta di Giacomo, coniugi - Virano Giovanni fu Luigi - Ribba Edoardo di Giovanni Battista - Bologna Alessandro fu Lorenzo e Buscaglione Giovanna fu Matteo, coniugi - Alley Antonio fu Lorenzo e Perino Luigia fu Giovanni Battista vedova di Cibrario Giorgio - Leonigio Cecilia di Paolo moglie di Mazzanzena Angelo - Varvello Paolo fu Antonio e Lorgo Giuseppa fu Battista, coniugi - Momigliano Isaia ed Emilio fratelli Ditta e Segre Salomone fu Giuseppe - Barrera Giuseppe fu Francesco - Broglio Giuseppe fu Tommaso - Camerlo Pietro fu Giacomo - Buzio Carlo fu Francesco - Marchese Luigia fu Giovanni vedova di Ferro Francesco - Valle Veronica fu Giuseppe vedova di Pietro Antonio Martini - Supegno Giovanni e Giacomo fu Antonio - Giacone Giacomo di Giovanni - Calatrone Angelo fu Gaspare - Mosso Angelo fu Giovanni Battista - Maggio Giovanni Domenico fu Giuseppe - Clerici Teresa fu Giuseppe vedova del medico Domenico Falletti - Castigliano Vincenzo Domenico fu Gius. - Sartoris Irene fu Gaetano moglie De Francisco e Fantoui Anselmina di Spirito, moglie di Giuseppe Viale - Anfosso Giuseppe di Domenico - Taraglio Paolo di Domenico e figlia Teresa - Taraglio Federico e Giuseppe di Domenico - Boriglione Vittoria fu Vincenzo e Fava Teresa fu Giovanni, coniugi - Franco Francesco fu Giovanni - Ditta Ratti e Paramatti corrente in Torino - Mazzola avv. Girolamo di Giovanni Battista - Giani comm. Carlo di Giuseppe - Rocci Clementina fu cav. Luigi, moglie di Mazza barone Adriano - Colla avv. Luigi fu avv. Arnoldo - Roda cav. Giuseppe fu Stefano.

7. Prolungamento Corso Principe Oddone sino alla Piarda.

Proprietari lungo la zona di prolungamento.

Società anonima Canavese della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo - Airoldi Giuseppe fu Carlo e Quaranta Giorgio fu Giacomo - Donet Cesare Augusto fu Giorgio - Fubini Gabriel fu Simone e Treves Donato e Samuel fu Abram - Bologna ing. Luigi fu Giuseppe - Bologna Riccardo, Mario, Prosperina e Maria del fu Domenico - Di Savoia S. A. R. Principe Tommaso Duca di Genova - Castagneris Margherita e Rubiola Francesco ed Adelaide fu Pietro, madre e figli - Rubiola Maria fu Giuseppe, moglie di Giorgio Canuto - Demedici Luigi fu Gerolamo - Vaccarone avv. Luigi fu Francesco.

8. Via Cigna sino alla Ferrovia di Milano.

Proprietari lungo la zona di protendimento.

Bologna Riccardo, Mario, Prosperina e Maria fu Domenico - Bologna Giuseppa di Luigi e Luigi fu Giovanni, madre e figlio Falchero-Rubiola, prole nata e nascitura da Maurizio fu Giuseppe - Vitale avv. Emanuele e Cesare fratelli fu avv. Giulio.

9. Strada di Vercelli.

Proprietari della zona lungo il lato a levante.

Barotto Giovanni fu Giovanni - Ballor Enrico di Francesco - Bologna Giuseppa fu Luigi e Luigi fu Gio. Falchero, madre e figli - Bagnasacco Gasparo fu Lorenzo - Momigliano Isaia ed Emilio fu Moise, fratelli, Ditta - Società anonima pei terreni nel suburbio Torinese - Vitale avv. Emanuele e Cesare fratelli fu avv. Giulio - Cottino Francesco fu Gio. Battista - Bollea Felice di Tommaso - Stellino Bernardo fu Giuseppe - Costero Luigi fu Antonio e Grosso Luigia fu Luigi, coniugi - Vaccarone avv. Luigi fu Francesco - Gianasio di Pamparato conte Ottavio fu conte Carlo - Loggero Luigi di avv. Giuseppe - Garetto Paolo fu Bartolomeo - Ferrero Giuseppe fu Giuseppe - Ferrero cav. avv. Giuseppe fu Pietro.

Proprietari lungo il lato a ponente.

Severino Giacomo fu Melchiorre - Bologna Giuseppa fu Luigi e Folchero Luigi fu Giovanni, madre e figlio - Bellino Clara fu Paolo, vedova di Lorenzo Fraschini e figli - Mulassano Andrea fu Antonio - Gibbone Giovanna fu Luigi, moglie di Giovanni Ferrero - Brusa Luigi fu Domenico - Tabacchi Paolo e Pasquale fu Luigi - Vitale avv. Emanuele e Cesare, fratelli, fu avv. Giulio - Alessio Carlo e Celestino fu Lorenzo - Gianazio di Pamparato conte Ottavio fu conte Carlo - Ferrero cav. avv. Giuseppe fu Pietro - Ramondetti Vincenzo fu Pietro.

10. Via Ponte Mosca sino alla Piarda.

Proprietari lungo la zona di protendimento.

Stola Giuseppe fu Domenico - Berutto Luigi fu Bernardo - Raschio Giuseppe fu Giuseppe - Grimaldi Maria fu Giuseppe, moglie di Carlo Govino - Marocco Giuseppe fu Francesco - Boccaccio Antonio fu Giacomo - Martinolo eredi del fu Ferdinando - Bergero Bartolomeo fu Giovanni Battista - Bruera Giuseppina fu Gabriele, vedova Alpignano - Grosso Giuseppe di Michele - Società anonima Tramvia Torino-Leyni-Volpiano - Boschi Maria fu Gaspare, moglie di Giuseppe Macario - Società anonima pei terreni nel suburbio Torinese - Mormigliano Isaia ed Emilio, fratelli, Ditta - Cottino Francesco fu Giovan Battista - Vaccarone avv. Luigi fu Francesco - Momigliano Emanuele fu Moise - Ticheglio Maria fu Gabriele - Bruera Gio. Battista, Teresa ed Anna fu Gabriele, madre e figli - Gariglio Maria fu Domenico, vedova di Luigi Gobetto - Valenza Giovanni fu Giuseppe - Bellardi Andrea fu Lorenzo - Loggero Luigi di avv. Giuseppe - Giacchetti Bartolomeo fu Francesco - Gianazio di Pamparato conte Ottavio fu conte Carlo.

11. Prolungamento Corso Palermo.

Proprietari lungo le zone di protendimento.

Società anonima pei terreni nel suburbio di Torino - Società anonima Tramvia Torino-Leynì-Volpiano - Momigliano Isaia ed Emilio fu Moise, fratelli, Ditta - Vitale avv. Emanuele e Cesare fu avv. Giulio - Cottino Francesco fu Gio. Battista.

12. Via Bologna sino al R. Parco.

Proprietari lungo la zona di protendimento.

Ospedale di S. Giovanni Battista - Nigra avv. Giuseppe fu cav. Felice e Nigra avv. Luigi fu cav. Francesco pella loro prole maschia - Prever Maria fu avv. Giovanni Giacomo consorte all'avv. Gustavo Nigra - Masini Frediano di Domenico - Franco Giuseppe fu Paolo - Pereno Luigi di Giuseppe - Balbo Giuseppe fu Bartolomeo e Bruda Maria fu Giovanni Battista, coniugi - Brosio Rosa fu Guglielmo, moglie di Francesco Bollito - Timossio Alessio fu Felice - Giachetto Lodovica vedova di Guglielmo Brosio - Caudana Pietro fu Gaspare e Burzio Giacinto fu Gaetano, coniugi - Reyneri contessa Teresa fu Vittorio, vedova del conte Vittorio Fossati, per la di lei prole maschia.

13. Stradale del Regio Parco.

Proprietari lungo la zona a levante.

Prever Maria fu avv. Gio. Giacomo, moglie dell'avv. Gustavo Nigra - Treves Samuel fu Abram - Balbo-Mossetto Domenico fu Domenico - Gilardi Angelo fu Paolo - Giacotto Carolina fu Domenico, moglie di Gabriele Ghio - Giacotto Maria fu Domenico, moglie ad Alessio Richetta - Boccaccio Maria fu Marco, moglie di Andrea Salsa - Sorba Giuseppe e Maria fu Domenico - Ghiglieri Domenico fu Tommaso.

14. Via Napione.

Proprietari lungo la zona di protendimento.

Aymini cav. Ottavio fu geometra Giovanni - Treves Donato e Samuel fratelli fu Abram - Parrocchia di Santa Maria di Piazza.

15. Strada nazionale di Casale sino alla borgata Madonna del Pilone.

Proprietari lungo la zona di ponente.

Cumino Giovenale e Giulia moglie di Pietro Moine, fratello e sorella fu Giuseppe - Gennaro Giovanna fu Tommaso, vedova di Giuseppe Andreis - Andreis Carlo di Giovanni - Sebastiani Carlo fu Bernardo - Canuto Giorgio fu Giuseppe - Audisio Giacomo fu Michele e Gorino Costanza di Davide, coniugi - Amerio Carlo fu Giovanni Antonio - Sobrito Antonio fu Antonio - Vittonatti Pasquale di Giuseppe - Gilardi Felice - Prato Giuseppe e Celestino fu Filippo, fratelli - Pavesi Enrichetta moglie di Sinforiano Valentini, e Felicita moglie di Paolo Gobetti, sorelle fu Felice - Bourgiois Antonio fu Vincenzo - Andreis Caterina fu Giovanni Battista, vedova del cav. Gio. Luigi Demichelis - Agnello Giuseppe fu Biagio - Vay Pasquale fu Giacinto - Vergnano avv. Giuseppe fu Giuseppe - Pavesi Luigi - Delpero geometra Ottavio fu Giuseppe, Masso Carlo fu Matteo e Pogliano Giacomo fu Giuseppe - Odarda Bartolomeo fu Spirito - Parrocchia della Madonna del Pilone - Gianotti Giuseppe fu Antonio - Berrino Giovanni fu Francesco - Bertolino Raimondo fu Giovanni Antonio - Ricchiardi Aurelio fu Domenico - Rossi Teresa fu Francesco moglie di Giovanni Morteo - Morello Severino fu Francesco (eredi di) - Beltramo Giovanni fu Carlo.

Proprietari lungo la zona di levante.

Ghidini cav. Guglielmo fu Ferdinando - Odarda Vincenzo fu Andrea - Società anonima Belga dei Tramvia di Torino - Sarti Giuseppe fu Delfino - Cornaita Giuseppe di Giacomo - Levi avv. Samuel fu Israele - Moncalvo Caterina di Giovanni, moglie di Costantino Castagna - Bianco Giuseppe, Luigi e Giovanni Batt. fu Giovanni, fratelli - Celtino Domenica fu Carlo vedova di Carlo Marengo - Vergnano Giuseppe fu Antonio - Beltramo Giovanni fu Giuseppe e Beltramo Caterina fu Giovanni, coniugi - Ossola Luigi e Claudio fu Giuseppe, fratelli - Astuti Giovanni Battista fu Francesco - Andreis Caterina fu Giovanni Battista vedova del cav. Gio. Luigi Demichelis - Pomba Emilia fu cav. Giuseppe, moglie del cav. Luigi Pomba - Armanda Giuseppe e Paola moglie di Giuseppe

Rosso, fratello e sorella fu Francesco - Sasso Camillo fu Giuseppe - Ducatto Luigi di Giuseppe - Piacenza Cesare fu avv. Giacomo - Varetto Luigi fu Ottavio - Pernigotti Maria fu Eligio vedova di Ottavio Varetti e figlia - Gobetti Margherita fu Giuseppe, moglie di Francesco Demo - Varretto Maddalena fu Ottavio - Agnello Giuseppe fu Francesco - Fubini Banchiere Samuel fu Emanuele - Olivetti Augusto, cav. ing. Alberto ed avv. Cesare fu cav. Marco Lazzaro - Luvino Giuseppe fu Giuseppe - Gonino Giuseppa-Maria-Adelaide fu Ignazio vedova di Giovanni Battista Garda e figli - Garda Alessandro e Paola fu Giovanni Battista - Colombero Luigi - Fantino Maddalena fu Francesco e Fantino Claudio, Alessandro e Rosa fu Gaetano - Fumero Giovanni fu Antonio e Casaroli Santina fu Giovanni, coniugi - Audero Antonio fu Giovanni Battista - Asilo infantile Regina Margherita nella Borgata Madonna del Pilone.

16. Strada provinciale di Lanzo, alla Madonna di Campagna.

Proprietari lungo la zona di levante.

Società anonima della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo - Rossato Pietro di Giuseppe - Rovey Luigi di Giuseppe - Cesa Pio di Carlo Antonio - Bert Maria Maddalena di Basilio vedova di Antonio - Milano e suoi figli Milano Basilio, Angela, Adele, Giovanna Rosa e Maggiorina - Dematteis Nicola fu Giuseppe - Paletto Francesco di Giovanni - Tortora Pietro fu Giovanni Battista e Tortora Giovanni, Rocco, Carlo ed Antonio di Pietro - Gardino Giuseppe fu Giovanni - Albri Antonio fu Giuseppe - Rigat Pietro fu Restituto - David Bartolomeo fu Antonio - Levi David fu Emanuele figli e Compagnia, Ditta - Battuello Mattea fu Martino moglie di Epifanio Tarizzo - Sartoris Carlo fu Gaetano - Jelmoni Giovanni di Luigi - Berandon Caterina di Giacomo moglie di Giuseppe Bianchi - Miola Giuseppe di Giuseppe - Valperga Tommaso fu Giovanni - Coriasco Luigi fu Giuseppe - Marocco Guglielmo fu Antonio - Serra Anna di Giuseppe vedova di Pietro Malandrino - Avonzo Gioachino fu Benedetto - Varia Lorenzo fu Gioanni - Durio cav. Giuseppe fu Giacomo - Beccaria Carlo fu Angelo - Maire Enrico fu Giulio Silvano - Sc gliotti Virginia fu Enrico moglie di Alessandro Pugolotti - Gramaglia Giovanna fu Michele vedova di Giovanni Casalegno - Foglia Tommaso fu Pietro e Pasta Giovanna fu Giuseppe, coniugi - Podio Giuseppe fu Luca - Carmino Giuseppe fu Domenico.

Proprietari lungo la zona laterale a ponente:

Gromis di Trana cav. Gualberto fu conte Augusto - Società anonima italiana ausiliare di strade ferrate e tramvie - Morino Bernardo fu Antonio - Palazzo prof. Carlo fu Giovanni Battista - Defilippi Maurizio di Domenico - Peyrot Michele e figli, Ragione di commercio - Jenocchio Antonio fu Giovanni - Cavallero Maria fu Agostino, vedova di Giovanni Fino - Levi Davide, Emanuele, figli e Comp., Ditta - Provincia di Torino (Deposito di ghiaia per la strada) - Società anonima delle ferrovie Torino-Ciriè-Lanzo - Martinolo cav. Enrico fu Felice - Miola Giuseppe di Giuseppe - Miola Matilde di Giuseppe, moglie di Tommaso Rinaudo - Cuvertino Francesco fu Giorgio - Chiambretto Domenico e Maurizio fu Giuseppe - Garis Giacomo fu Gaetano e Re Giovanni fu Bartolomeo - Cesare Pietro fu Giovanni - Ratti Lodovico fu Antonio e nipoti Ratti Battista, Michele, Margherita e Domitilla fu Nicola, e Ratti Luigi, Giuseppe e Nicola fu Francesco - Rolle Giuseppina fu Pietro, moglie di Matteo Tealdi - Tealdi Matteo di Giovanni - Marocco Guglielmo fu Antonio - Formica Maria fu Giacomo, moglie di Giacoletti - Viano Eugenio di Giovanni Battista e Giacomelli Angela di Bernardo, coniugi - Toja Giuseppe fu Giovanni - Merlo Giovanni di Spirito - Merlin Maria Domenica fu Francesco, moglie di Giovanni Merlo - Bongioanni Orsola di Eldrado, vedova di Giovanni Malan - Parrocchia della Madonna di Campagna - Gribaudo Melchiorre ed Antonio fu Giuseppe - Turni-Boer Giov. Matteo fu Matteo - Graglia Maddalena, moglie di Luigi Ferrero e Lodovica sorelle fu Francesco.

17. Strada di Genova sino al confine del territorio.

Proprietari lungo la zona laterale ponente:

Crivello Gaspare fu Gioan Battista e Riva Caterina fu Gioan Battista, coniugi - Gianotti Carlo fu Gioan Battista - Martini Maria fu Amedeo, vedova di Gioan Battista Gianotti - Gianotti Antonio fu Gioan Battista - Gianotti Michele fu Gioan Battista - Belmondo Melania fu Giuseppe, moglie di Pietro Moretta - Delbosco Vincenza e Marianna fu Gioan Battista - Mejlle Luigi Paolo di Giovanni Pietro Delbosco Giovanni e Michele fratelli fu Gioan Battista - Gatto Giuseppe fu Antonio Amei Giuseppe fu avv. Angelo - Cernusco Paolo fu Gio. e Beatrice di Giacomo Jornaca, coniugi - Barbero Giovanni fu Vincenzo - Gianetti Rosa fu Giovanni, vedova di Filippo Porcellana - Defernex Carlo, Arturo, Alberto, Giorgio, Maria, Matilde ed Enrichetta fratelli e sorelle fu Giovanni - Piccino Antonio fu Carlo e Giuseppa fu Giovanni Traversa, coniugi - Cellino Cristina fu Domenica, moglie di Carlo Solaro - Topazio Eugenia fu Tommaso, moglie di Matteo Beltramo Jarand caus. Lodovico fu Giacomo - Bert Michele fu Francesco - Testa Adele fu Domenico - Candellero Giovanni fu Pietro - Arduino Rosa fu Michele, moglie di Agostino Fratini - Golzio Giovanni fu Costantino - Calcagno Filippo di Giuseppe - Rosso Marianna fu Lorenzo, moglie di Giovanni Battista Bonetto - Brusa Battista fu Giacomo - Salmo Conte Alfredo fu Conte Agusto e Melano di Portula Conte Enrico fu Conte Angelo - Amosso Luigi fu Damiano - Jarant L. e Compagnia, Ditta - Martini Uberto fu Giuseppe - Lanza Maria fu Gaspare, vedova di Felice Rubino e figli.

Proprietari a levante:

Barilli Francesca fu Luigi moglie del comm. Benedetto Rognetta - Mejlle Luigi Paolo di Giovanni Pietro - Peyrot Carolina fu David vedova del cav. Giuseppe Malan-Occelletto Maria fu Carlo vedova di Paolo Cordero - Cavalchini Garofoli Boero di S. Severino barone Gregorio fu barone Pietro-Antonio - Defernesc Carlo Arturo, Alberto, Giorgio, Maria, Matilde ed Enrichetta fratelli e sorelle del fu Giovanni - Borgnona Picio Giovanna fu Carlo Giuseppe vedova di Michele Engelfred - Martini Uberto fu Giuseppe - Bert Michele fu Francesco - Calosso Carlo ed Adelaide fu Serafino - Bert Michele fu Francesco per la di lui prole nascitura - Ferrero d'Ormea marchese Gustavo Camillo fu marchese Tancredi - Viarana di Monesterolo Rosalia fu conte Giacinto vedova del conte Teonesto Salino - Meneglio-Regis Pietro Maria di Luigi.

18° Stradale di Francia sino a Pozzo Strada.

Proprietari lungo la zona a giorno:

Molines comm. Francesco fu Luigi Andrea - Ferroglio geometra Nicola fu Domenico - Ferroglio chimico Agostino fu Domenico - Ferrando Carlo di Michele - Caneparo Amedeo di Agostino - Dalmasso Lorenzo fu Tommaso - Tiboldo Francesco fu Martino - Furino Gioachino fu Francesco - Ferroglio Nicola, Giovanni ed Agostino fu Domenico - Depaoli Teresa fu Francesco vedova Zario Pietro - Nebbia Antonio di Giorgio - Treves Donato e Samuel fu Abram - Debenedetti banchiere Alessandro fu Israel Salomon - Gallina Luigi di Filippo Sangler Carlo di Franc. e Bosco Angiolina di Giacinto coniugi - Matraire Fortunato fu cav. Francesco - Garizio cav. prof. Eusebio fu Giovanni - Morello Giovanni fu Giuseppe - Crosetti Alberto fu Lorenzo - Euneveux Adriana fu Giovanni moglie del comm Francesco Costantin de Magny - Capra Pietro fu Giacomo - Rolle Giovanni Maria fu Domenico - Giordanino Maria fu Domenico moglie a Ghiotti Domenico - Gandolfo Giovanna fu Luigi moglie di Grandis Tranquillo - Merlin Giovanni fu Agostino - Remondino Turibio fu Andrea - Bricco Michele fu Bartolomeo - Remondino Michele fu Andrea - Pera Gio. Battista fu Gio. Antonio - Boasso Giacomo di Giovanni - Momigliano Isaia ed Emilio fu Moise e Levi avv. Samuel fu Israel - Musso Luigi di Luigi - Calamaro Antonio di Carlo - Croce Angela fu Giovanni - Vercelli Secondo fu Bernardo - Gioda sacerdote Giuseppe Claudio fu Giovanni - Boeris Carlo fu Michele - Sissoldo Felicita di Gio. vedova di Vincenzo Demezzi - Barrione Michele fu Bernardo - Cafasso Gioan Battista Carlo di Giovanni - Gili Lodovico fu Felice - Valperga Simone di Giuseppe - Cumino Luigia fu Giuseppe moglie di Gasparo Gay - Tapella Carlotta fu Antonio vedova di Luigi Paolo Biaino - Quaglio dottor Luigi fu Celestino.

Proprietari lungo la zona a notte.

Perratone-Armandi avv. Gaetano fu avv. Alessandro - Rolle Giacomo, Antonio e Giuseppe fu Carlo - Bertetti avv. Pietro fu Stefano - Fornaca damigella Antonietta fu Cipriano - Galliano Albertina fu notaio Carlo, vedova del comm. Campora - Carbone Pasqualino, Carlo, Giacomo, Maddalena, Emilia e Serafina fu Antonio e loro madre Costanza fu Gioan Battista Gibello - Grasso A. e figlio Ditta corrente in Torino - Dogliotti avvocato Lorenzo fu Senatore Luigi - Gianotti Giacomo fu Gioanni - Eicher Elisabetta fu Francesco; Dumolard Maria Celia fu Francesco; Tastevin Maria Eulalia, Giuseppina di Augusto Giovanni Raimondi; Gris Giovanna Maria fu Giuseppe e D'Arras Margherita Maria, Fanni, Angela di Lambert Luigi - Gianotti Giuseppe fu Giovanni e Valenzano Giuseppina, coniugi - Arborio Gattinara di Breme e Sartirana marchese Alfonso fu duca Ferdinando - Capra Bernardo fu Giovanni - Capra Pietro fu Giacomo - Demichelis Eugenia fu Giuseppe, moglie dell'avvocato Luigi Giardino - Società anonima - Banca Tiberina per la ferrovia di Rivoli - Demichelis Augusto fu avv. cav. Cesare - Rinaldi cav. avv. Pier Luigi fu cav. Iacopo.

19. Strada di circonvallazione alla cinta daziaria.

Proprietari lungo la zona esterna tra il Po e la barriera del Parco:

Tamagno Domenico fu Carlo - Società anonima piemontese degli omnibus in Torino - Aymini cav. Ottavio fu Geometra Giovanni - Treves Donato e Samuel fratelli fu Abram - Crespi Maddalena fu Francesco - Salvaia Luigia ed Amelia, moglie del notaio Stefano Monchiero sorelle fu Gaetano - Artusio Giovanni fu Pietro - Forneris Alessandro fu Costantino - Converso Giovanni fu Tommaso e Burgio Margherita fu Giuseppe coniugi - Mossetto Giuseppe e Domenico fu Giuseppe - Alineo Giovanni fu Lorenzo - Ajassa Maurizio fu Giuseppe - Massaglia Caterina fu Leonardo, moglie Badellino Giuseppe - Badellino Giuseppe di Giorgio - Rovero Pietro e Gio. fu Michele fratelli - Gianeri Antonio fu Lazzaro - Demanio dello Stato pel canale del Parco.

Tra le barriere del Parco e della Abbadia.

Società anonima della fabbrica Torinese di colle e concimi - Nigra avvocato Giuseppe fu cav. Felici e Nigra avv. Luigi fu cav. Francesco pei loro nascituri Ospedale di San Giovanni Battista e della città di Torino - Bertone Antonio fu Stefano - Bornengo Angela, Crispino e Marianna di Bartolomeo - Goitre Maddalena di Giuseppe vedova Antonio - Canegratti e figli Giuseppe, Maurizio e Caterina - Rubiola Domenica fu Battista - Rubiola Giovanni fu Battista - Rubiola Lucia fu Battista, moglie Cociglio Giuseppe - Ferrero Giuseppe di Gasparo e Maggia Maria fu Pietro coniugi, Francesco di Gaspare ed Adelaide fu Pietro Maggia coniugi - Gatto Pietro fu Michele Amadeo Nicola, Vittorio ed Enrichetta fu Gaspare - Peretti Luigi fu Giuseppe - Bertoletti Giacomo fu Pancrazio - Mariano Pietro fu Giuseppe

Torre Carlo fu Francesco - Marazio o Marasso Teobaldo fu Giovanni - Milanesio Margherita fu Agostino, moglie Osio Andrea - Groti Michele fu Giovanni - Frangini Gio. fu Giovanni e Pacetto Anna fu Giuseppe coniugi - Baracco Marianna fu Giuseppe, moglie Gannia Clemente - Gianardi Giuseppe fu Nicolò.

Tra le barriere dell'Abbadia e di Milano.

Bonomo Giuseppe fu Francesco - Gariglio Giovanni fu Pietro - Varetto Teresa di Giuseppe, moglie a Ghiglione Giovanni - Coriglio Giuseppe fu Francesco - Società anonima pei terreni nel suburbio Torinese - Società anonima tramvia Torino-Leyni-Volpiano - Garzena Giacomo fu Giovanni Domenico - Bergero Bartolomeo fu Giovanni Domenico - Bruera Giuseppina fu Gabriele, vedova di Alpignano Carlo - Martinola Ferdinando fu Giuseppe, e per esso i suoi eredi - Boschi Maria fu Gaspare, moglie a Macario Giuseppe - Raschio Giuseppe fu Giuseppe - Grosso Giuseppe di Michele - Serra Giuseppe fu Giacinto e Sescino Giuseppa fu Giovan Battista, coniugi - Boccaccio Antonio fu Giacomo - Grimaldi Maria fu Giuseppe, moglie a Govino Carlo - Bagnasacco Gaspare fu Lorenzo - Marocco Giuseppe fu Francesco - Berutto Luigi fu Bernardo - Stola Giuseppe fu Domenico - Bolognino Giovanni di Pancrazio - Rossi Giovanni fu Giuseppe - Garis Carlo e Francesco di Domenico - Lungo Giuseppe Bartolomeo fu Giuseppe, ed Anna fu Pasquale Manno, coniugi - Barberis-Vignola Antonio fu Pietro - Destefanis Giuseppe fu Giacomo - Gallo Giorgio fu Bernardo - Jona Augusto fu Angelo - Mollo Francesca fu Giacomo, vedova Cibrario Pietro.

Fra le barriere di Milano e di Lanzo.

Sesia Giuseppe di Giuseppe e Forlano Celestina fu Pietro, coniugi - Cossa Teresa fu Guglielmo, moglie a Taverna - Quagliotti Maurizio - Boccaccio Pietro fu Francesco - Bosco Francesco fu Giovanni - Simonetti Teresa fu Antonio, vedova di Milano Gioachino, e figli Antonio, Carolina e Margherita - Bologna Giuseppa di Luigi, vedova di Falchero Giovanni, e figlio Luigi - Bologna Riccardo, Mario, Prosperina e Maria fu Domenico - Rapallino Onorina di Giuseppe - Duet Cesare Augusto fu Giorgio - Airoldi Giuseppe fu Carlo - Quaranta Giorgio fu Giacomo - Società anonima della Ferrovia Torino-Lanzo.

Tra la barriera di Lanzo e il torrente Dora.

Società anonima italiana ausiliaria di strade ferrate. tramvie e lavori pubblici - Marino Bernardo fu Antonio - Rigat Teresa fu Francesco, moglie a Riccardo Ferrero - Torta Giovanni fu Gio. ed Anastasia fu Francesco Torta, coniugi - Gromis di Trana cav. Gualberto fu conte Augusto - Martinolo Enrico fu Felice - Gastaldi ing. Adolfo fu cav. Biagio, e Casalis Stefano fu Stefano, e loro avente causa - Provana di Collegno cav. Luigi, cav Emanuele e Deffina di cav. Francesco Saverio - Rigo Maddalena fu Bartolomeo, moglie di Francesco David - Ferroglio Giovanni fu Giuseppe e figlio Michele - Marino Giovanni fu Pietro - Marchisio Battista fu Michele, e Pioia Carlo fu Antonio - Biolini Caterina fu Gio., moglie Frassati - Dell'Acqua Giovanna, Luigi, Chiarina ed Eugenio fu Giuseppe - Vianino Gio. fu Giovanni.

Tra la Dora e la barriera di Francia:

Signoretti cav. avv. notaio Giovanni fu Domenico - Fiorio Paolo fu Michele - Demanio dello Stato pel Tiro a segno - Bellaudo Gio. di Giovanni - Negretti Rodolfo fu Vincenzo e Java Teresa fu Giovanni, coniugi - Fantoni Anselmina di Spirito, moglie Viale Giuseppe, e Sartoris Irene fu Gaetano, moglie De Francisco - Castigliano Vincenzo Domenico fu Giuseppe - Clerici Teresa fu Giuseppe vedova Faletti Domenico - Maggio Gio. Domenico fu Giuseppe - Capello Teresa fu Giuseppe, moglie Jer-Jamil Antonio - Salvago Luigia fu Pietro, vedova Biglia Giuseppe e figlia Francesca - Susbenso Gabriele fu Antonio - Barucco Paola fu Paolo, moglie di Giovanni Masanti - Maffei Maria Teresa di Sebastiano, moglie Converso Marcello - Maffei Sebastiano fu Antonio - Quirico Luigi di Giovanni - Orcorte Giuseppe Natale fu Bartolomeo - Borgialli Annetta di Giuseppe - Sclopis di Borgo Stura Giuseppina Claudina fu Conte Gio. Battista - Casalegno Pietro già Sticca madre e figlio - Momigliano Isaia ed Emilio fu Moise Ditta Corrente in Settimo - Perratoni-Armandi avv. Gaetano fu avv. Alessandro.

Tra le barriere di Francia e San Paolo:

Molines comm. Francesco fu Luigi - Dettoni Giovanni fu Bartolomeo - Boringhieri e Comp.ia, Ditta - Francesetti d'Hautecourt conte Manfredo di conte Vittorio.

Tra le barriere di S. Paolo ed Orbassano:

Torchio Luigi fu Gaspare [illegible] Giovanni fu Nicola [illegible] - Tavella fu Nicola - [illegible] - Tavella Luigi labor[illegible] Demanio dello Stato pel [illegible]atorio pirotecnico - Francesetti d'Hautecourt conte Vittorio fu conte Luigi - Demanio dello Stato pel poligono ferroviario - Marchisio Lorenzo fu Lorenzo - Curtino Castagneri Giovanni fu Carlo e figli Giuseppe, Ernestina e nascituri - Curtino, Castagneri Carlo, avv. Edoardo Ettore, Michele e Clotilde fu Pietro.

Tra la barriera d'Orbassano e Nizza:

Curtino Castagneri Carlo, avvocato Edoardo, Ettore, Michele e Clotilde fu Pietro - Gianotti Romano, Olga, Ebba, Tecla fu comm. Carlo Felice - Visca Stefano fu Giuseppe - Casalegno Ferdinando e Luigi fu Giuseppe - Casana Barone Ernesto fu barone Alessandro - Bellardi Domenico e compagnia, Ditta - Reale Giuseppe fu Teodosio - Giusiano Sebastiano fu Michele - Garassino Bartolomeo fu Angelo - Rignon cav. Enrico fu conte Edoardo - Società anonima Torinese dei tramvay e ferrovie economiche - Casana barone avv. Ernesto e cav. ing. Severino fu barone Alessandro - Garassino Bartolomeo fu Angelo - Coumont comm. Rodolfo fu Eugenio.

Dalla barriera di Nizza al Po:

Valle Giuseppe di Giuseppe - Boggio Pietro, Giuseppe, Lorenzo, Edoardo, Vittorio ed Anna fu Antonio - Tealdi geometra Matteo fu Paolo e Pelizzola ing. Luigi - Ghione Gio. Domenico fu Giovanni, Lanza fratelli, Ditta - Caramora Paolo di Giuseppe e Mancinetti Marietta di Giuseppe, coniugi, per la loro prole - Caramora Pietro di Giuseppe e Figari Paolina fu Biagio, coniugi, per la loro prole.

Tra le barriere di Piacenza e di Casale:

Gianotti Carlo fu Gio. Battista - Martini Maria fu Amedeo, vedova Gianotti fu Gio. Battista - Gianotti Antonio fu Gioan Battista - Delbosco Vincenza e Marianna fu Giovanni Battista - Gianotti Michele fu Gioan Battista - Gianotti Antonio fu Gio. Battista - Gianotti Angela moglie a Martini Michele - Meillè Luigi Paolo di Gio. Pietro - Barilli Francesca fu Luigi moglie al comm. Rognetta Benedetto Priotti Matteo fu Giuseppe - Ogliani Giuseppe fu Giuseppe - Derussy Antonietta, Francesca Isabella fu Antonio - Mattirolo ing. Ettore fu avv. Girolamo - Camusso cav. Adolfo e cavaliere Alessio di cav. Carlo - Camusso cavaliere Adolfo di cavaliere Adolfo - Marsaglia banchiere Luigi fu Giacomo - Copperi geometra Giuseppe fu Giovanni - Convitto delle vedove e nubili di civile condizione - Goretto Caterina fu Antonio moglie Donna Giuseppe - Debussy Maria, Flora Teresa di Francesco Stanislao - Borgatta Vittoria di Antonio moglie di Sardi Alessandro - Molinari banchiere Ettore fu Giorgio, e Varde Giuseppe di Antonio Ditta - Istituto Nazionale per le figlie di militari - Ansaldi Domenico fu Pietro - Talucchi Giuseppe fu Luigi Paolo - Bertoldo Carlo fu Carlo - Borelio Giovanni fu Giovanni - Rizzetti Damigella Teresa fu Pietro Paolo - Ghidini Guglielmo di Ferdinando - Cumino Giovenale e Giulia fu Giuseppe - Gennaro Giovanna fu Tommaso ved. Andreis - Andreis Carlo di Giovanni - Sebastiano Carlo fu Bernardo.

Decreto del Tribunale civile che autorizza la notificazione per pubblici proclami.

Sull'istanza dell'Ill. sig. comm. avv. Melchiorre Voli nella sua qualità di Sindaco della città di Torino per essere autorizzato a proceder[illegible] alla notificazione del [illegible] suddetto R. decreto mediante pubblici proclami, il Trib. civ. e correzionale della città stessa, sez. 1ª riunita in Camera di consiglio nelle persone dei sigg. avv. Duodo Nobile Angelo v. presidente, D'Agliano Calisto e Borasi Alessandro giudice, pronunciava, sotto la data delli 17 novembre 1887, il segnente decreto

Udita la relazione del Giudice delegato;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero in senso favorevole all'istanza;

Visto l'articolo 146 del codice di procedura civ.

Autorizza il Sindaco della città di Torino a notificare per pubblici proclami il R. decreto 4 settembre 1887 approvante il piano regolatore fuori della Cinta daziaria della stessa città, mediante inserzione di detto Regio decreto nel giornale Ufficiale del Regno, nonchè nei giornali cittadini la *Gazzetta del Popolo* e la *Gazzetta di Torino*.

Torino, 17 novembre 1887.

Il V. presidente: A. Duodo.

Martinatti v. cancel.

Per copia conforme

2969 G. Sapetti.

Società Anonima del Politeama Sassarese

CAPITALE SOCIALE L. 80,000

I signori soci sono convocati in seduta ordinaria per il giorno 15 gennaio 1888, a ore 7 1/2 pom. nel locale del Club di Scherma per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio;
2. Partecipazione del Consiglio d'amministrazione sui risultati ottenuti pel mandato affidatogli con deliberazione 4 giugno 1886 e deliberazioni opportune.

Andando deserta la prima convocazione, questa sarà rinviata al giorno successivo e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Sassari, 28 dicembre 1887.

3015 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Municipio di Bologna

Appalto per la somministrazione degli stampati e degli oggetti di cancelleria occorrenti al Municipio di Bologna.

Avviso di primo esperimento d'incanto.

Ad un ora pomeridiana del giorno di martedì 17 del mese di gennaio del 1888, nella residenza dell'ufficio di Economato in questo civico palazzo, al primo piano superiore davanti al signor assessore all'uopo delegato, si procederà all'asta per l'appalto suindicato, in base ai prezzi, ai patti ed alle condizioni, prescrizioni e riserve risultanti dagli appositi capitolati, che restano ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio nella suddetta residenza, da oggi, fino al giorno dell'incanto, pel quale si richiamano le seguenti principali avvertenze:

1. L'appalto per la fornitura degli stampati e degli oggetti di cancelleria ascenderà presumibilmente a lire 30,000 per ogni anno. Su questa somma però, la stazione appaltante, non assume obbligo veruno, mentre l'effettivo ammontare dell'appalto, risulterà in base ai prezzi del capitolato, dal quantitativo delle somministrazioni che verranno fatte.

La somma reale che sarà così per risultare verrà poi diminuita del ribasso d'asta.

2. I singoli prezzi, tanto degli stampati, quanto degli oggetti di cancelleria, sono indicati nelle tabelle unite ai rispettivi capitolati.

3. L'incanto sarà tenuto a partiti segreti colle formalità e prescrizioni portate dal Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074.

4. Le offerte debbono essere scritte su carta da bollo da lira una e per la loro validità debbono essere incondizionate, esprimere la diminuzione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo dell'appalto quale sarà per risultare, e superare od almeno raggiungere il minimum del ribasso fissato nella scheda d'ufficio.

Qualora si abbia da due o più concorrenti la stessa offerta, e questa sia accettabile, e la più vantaggiosa, e a senso dell'articolo 88 del succitato regolamento, si faccia luogo alla gara, dovranno le ulteriori offerte di ribasso, non essere inferiori a lire 1 per ogni cento lire.

5. Non sarà ammesso alcuno ad offrire se non sia maggiore di età, non abbia la capacità di validamente obbligarsi, e non sia riconosciuto idoneo alla spocialità dell'appalto.

6. L'appalto e duraturo per triennio a partire dal giorno in cui l'aggiudicazione sia resa esecutiva.

7. Il pagamento delle somministrazioni, verrà effettuato di semestre in semestre maturato e di seguito alla presentazione delle liste ed alla verifica degli uffici di economato e di contabilità, fatta detrazione di quel tanto per cento di ribasso che sarà per verificarsi.

8. Le spese tutte relative e dipendenti dagli atti d'asta, compreso quelle di contratto e sua registrazione, staranno a carico del deliberatario.

9. Ogni concorrente all'asta dovrà accompagnare la sua offerta da un deposito di lire 3000. anche in cartelle del Debito pubblico dello Stato, o di questo Comune, al corso di borsa del giorno antecedente all'incanto a garanzia del pieno ed esatto adempimento dei patti, oneri e prescrizioni del contratto, oltre lire 1200 in contanti come garanzia del pagamento delle spese di contratto.

10. Questi depositi saranno restituiti ai concorrenti appena finito l'incanto ad eccezione di quelli del deliberatario provvisorio.

11. L'aggiudicazione definitiva è soggetta, nell'interesse della stazione appaltante, all'approvazione della giunta municipale, alla quale è riservata la più ampia e libera facoltà di accordarla o di negarla.

12. Il termine utile per la presentazione delle offerte non minori del ventesimo, scade il giorno di lunedì 6 del mese di febbraio del 1888 ad un ora pomeridiana.

Tali offerte saranno scritte in carta da bollo da lira una e presentate all'ufficio di economato accompagnate dai depositi di cui all'art. 9.

Dalla residenza municipale, 28 dicembre 1887.

3030 IL SINDACO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Novara

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite in calce indicate.

Il conferimento avrà luogo a norma del regolamento approvato con Reale Decreto 14 luglio 1887, n. 4809.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	Comune ove è situata la Rivendita	BORGATA o Frazione	Numero della Rivendita	Magazzino o spaccio cui la Rivendita è affiliata	Reddito presunto della Rivendita
1	Sovazza	—	1	Arona	120 53
2	Callabiana	—	1	Biella	170 47
3	Camandona	—	1	Biella	419 19
4	S. Maurizio d'Opaglio	—	1	Borgomanero	161 21
5	Arola	—	1	Borgomanero	148 89
6	Pallanza	Fondatace	1	Pallanza	247 95
7	Rossa	—	1	Varallo	166 97
8	Cellio	Valmanfredo	1	Varallo (*)	80 —

(*) Di nuova istituzione.

Novara, addì 23 dicembre 1887.

L' INTENDENTE.

3022

MUNICIPIO DI BARLETTA

AVVISO D'ASTA.

Appalto della sistemazione della via Nazaret con la costruzione del sottoposto condotto, prolungandosi per via Cialdini e per quella della Marina sino a raggiungere il condotto sotto il vicoletto tra il Giardino del Monte Pietà ed il quartiere del Carmine, giusta i progetti elevati da questo Ufficio Tecnico Comunale, del presuntivo ammontare di L. 45200,00.

Alle ore 11 ant. del 20 corrente gennaio si procederà su questo palazzo Municipale innanzi al Sindaco od a chi ne farà le veci, al pubblico incanto del suddetto appalto, il quale verrà deliberato col metodo della candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente, a pubblica licitazione, in ribasso di un tanto per cento sul generale ammontare dei lavori, salvo l'offerta di ribasso di ventesimo a potersi presentare fra 15 giorni decorribili dalla data della pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento.

Non saranno accettate nella gara offerte di ribasso inferiori all'uno per 0[0.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un fideiussore solidale e solvibile di soddisfazione della Giunta municipale, e depositare una cauzione di lire 15000 in biglietto sottoscritto da persona di nota solvibilità e di soddisfazione della stessa Giunta, oltre a L. 1000 per anticipo di spese degli atti e tasse di registro.

L'opera sarà pagata in due rate eguali di lire 22,600 l'una.

La prima rata sarà corrisposta all'appaltatore per lire 11300 durante l'esecuzione dei lavori ed a scandagli di lire 2000 ciascuno, e per lire 11300 alla consegna dell'opera.

La 2ª rata sarà versata all'appaltatore al termine di un anno computabile dal giorno della consegna della strada.

Su questa 2ª rata sarà corrisposto all'appaltatore l'interesse del 6 pel 0[0 a computarsi dal giorno della suddetta consegna dell'opera, con salvezza dell'abbreviazione dei termini di pagamento ad esclusivo beneplacito dell'amministrazione.

Sono a tutti visibili nell'Ufficio comunale i progetti ed il capitolato di appalto.

Barletta, 1 gennaio 1888.

Il Segretario comunale: F. GIRONDI

3029

COMUNE DI ANAGNI

Avviso di secondo incanto

per l'affitto dell'acqua del Tufano dal 1° dicembre 1887 al 30 novembre 1890.

Riuscito deserto il primo incanto tenutosi ieri in questo ufficio per l'affitto di cui sopra, si rende noto che alle ore 10 1[2 antimeridiane del giorno di lunedì 2 gennaio venturo, si procederà ad un secondo incanto e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Quando l'aggiudicazione abbia luogo, il termine per presentare una offerta di miglioramento del ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 8 gennaio suddetto.

Pel rimanente si richiamano le disposizioni contenute nello avviso di 1° incanto in data 19 corrente dicembre.

Anagni, li 27 dicembre 1887.

Il Segretario Capo
G. PIERI.

2988

COMUNE DI ANCONA

Avviso di 1° incanto

per l'appalto della nettezza della Città.

Si deduce a pubblica notizia che il Municipio d'Ancona, mediante asta pubblica concede in appalto il servizio per la nettezza della città.

L'appalto ha luogo in base al capitolato approvato dalla Giunta il 28 ottobre 1887, ostensibile nelle ore d'ufficio presso la Segreteria comunale.

L'appalto ha la durata di anni cinque dal 15 marzo 1888 a tutto il 14 marzo 1893.

L'incanto si terrà col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento alla corrisposta annua di appalto di Lire 20000 (ventimila), stabilita dal capitolato suddetto; il quale ribasso non potrà essere inferiore a quello che verrà fissato nella scheda chiusa e suggellata che sarà deposta sul banco degli incanti.

È accordato il termine fino alle ore dodici meridiane del giorno di lunedì 16 del prossimo mese di gennaio a presentare nell'Ufficio di Segreteria comunale le offerte sigillate, scritte su carta da lira una e sottoscritte dagli offerenti.

I pieghi contenenti le offerte verranno aperti dal Sindaco nella sua Residenza in questo palazzo comunale alle ore due pomeridiane dello stesso giorno.

Le offerte saranno accompagnate da un deposito di lire 5000 a garanzia delle imposte obbligazioni anche in rendita consolidata dello Stato od in certificato dei prestiti del comune di Ancona al valore nominale: e da altro deposito di lire 1700 in numerario a garanzia delle spese d'asta e del contratto.

Il pagamento del corrispettivo d'appalto verrà fatto dal comune in eguali rate mensili posticipate.

Il termine utile a presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore dodici meridiane del giorno di mercoldì primo febbraio prossimo.

L'offerta sarà scritta su carta da lira una e sottoscritta dall'offerente.

Ancona, dalla Residenza comunale li 30 decembre 1887.

Il Sindaco: T. FREDIANI.

Il Segretario: N. ROSSINI.

3012

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

E aperto il concorso a tutto il dì 16 gennaio 1888 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 98, nel comune di Napoli con l'aggio medio annuale di lire 8848.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli orfani d'impiegati dello Stato non aventi diritto a pensione, di cui all' art. 7 del Regolamento sul Lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 6440: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1[2 per cento, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul Lotto.

Napoli, addì 28 decembre 1887.

Il Direttore: MARINUZZI.

3020

Deputazione Provinciale di Napoli

Avviso d'Asta.

Proceduto si nel giorno 22 di questo mese ad un primo esperimento d'incanti per l'appalto dei lavori di manutenzione degli Edifici provinciali, giusta il Manifesto del 15 di dicembre corrente, il suddetto appalto rimase deliberato a favore del signor Sorrentino Giacomo col ribasso di lire otto e centesimi 10 per cento sullo importo dei lavori da liquidarsi nel modo preveduto nel capitolato.

Il termine utile alla presentazione di altra offerta di ribasso non inferiore al ventesimo (5 per 0[0) oltre il ribasso precedente, scadrà nel giorno 5 dell'entrante mese a mezzogiorno.

L'offerta dovrà essere presentata in questa Segreteria Provinciale, nel palazzo della Provincia, largo del Piebiscito, accompagnata dal certificato d'idoneità salvo le esclusioni deliberate dalla Deputazione provinciale, dalla cauzione provvisoria e dal deposito per conto delle spese, giusta il Manifesto, e nel caso che questa offerta venga presentata, si procederà sulla stessa ad un'altra licitazione pel deliberamento definitivo, come sarà fatto noto con altro Manifesto.

Napoli, 28 di dicembre 1887.

Il Direttore degli Uffizi Provinciali
F. SERRA CARACCIOLO.

3032

Banca Agricola Industriale di Basilicata

Capitale interamente versato L. 2,000,000
diviso in n. 4,000 Azioni

A norma degli articoli 154 e 155 del Codice di Commercio e dell'articolo 32 dello Statuto sociale, è convocata l'Assemblea Generale degli Azionisti pel 15 gennaio p. v. alle 4 pom. nella Sede della Società in Potenza, Via Pretoria, palazzo Viggiani, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Rendiconto dell'esercizio 1887;
Approvazione del Bilancio e del dividendo;
Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione;
Nomina d'un sindaco effettivo e d'un supplente.

Avranno diritto d'intervenire all'adunanza gli Azionisti che, secondo l'articolo 27 dello Statuto, avranno depositato, non più tardi del 1° gennaio p. v. nelle Casse della Banca in Potenza o delle sue succursali, almeno 20 azioni.

Potenza, 28 dicembre 1887.

3028 LA PRESIDENZA.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 18 gennaio 1888 alle ore 2 pom. nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R° Marina, Corso Cavour n. 14 in Spezia avrà luogo un pubblico incanto col metodo eccezionale, stabilito alla lettera A dell'art. 87 del Regolamento sulla contabilità generale, avanti il signor Direttore degli Armamenti, a ciò delegato dal Ministero della Marina, per appalto di:

Tele olona di Canapa e di Lino per la somma presunta complessiva di L. 79,770.

cioe:

Tela olona di Canapa	per vele del	n. 1	metri lineari	13500	a L.	1,70	L.	22950
detta	id.	id. » 2	»	2000	a »	1.65	»	3300
detta	id.	id. » 3	»	3000	a »	1.60	»	4800
detta	id.	id. » 4	»	12500	a »	1,55	»	19375
detta	id.	id. » 5	»	4000	a »	1,50	»	6000
detta	id.	id. » 6	»	1000	a »	1,45	»	1450
detta	id.	id. » 7	»	1500	a »	1,50	»	2100
Tela olona di lino	per tende del	» 1	»	10700	a »	1,85	»	19795
						Totale	L.	79770

La consegna avrà luogo nella sala delle Giunta di ricezione del Regio Arsenale marittimo di Spezia in due rate uguali per ogni qualità nei seguenti termini cioè: La prima rata entro due mesi decorrendi dalla data della partecipazione al deliberatario dell'approvazione del contratto.

La seconda rata entro tre mesi dalla stessa data.

L'appalto formerà un sol lotto; e l'incanto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da far pervenire in piego suggellato, all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le buste contenenti le offerte dovranno essere suggellate a ceralacca e portare scritta sulla busta: Offerta per la fornitura di tele olone di canapa e di lino all'asta del giorno 18 gennaio 1888.

L'aggiudicazione sarà dichiarata definitiva al primo esperimento, anche nel caso di una sola offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di L. 8000 in numerario od in cartelle del debito pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito dovrà essere fatto esclusivamente presso le Tesorerie delle Provincie in cui viene pubblicato il presente avviso.

Saranno ammessi a far partito all'asta solamente i proprietari e i rappresentanti legalmente riconosciuti di Stabilimenti Nazionali, atti alla fabbricazione delle tele da provvedersi. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di speciale certificato rilasciato da uno dei Direttori degli Armamenti nei tre Dipartimenti Marittimi e da presentarsi alla Direzione appaltante tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

1. La R. Marina si riserva il diritto di verificare nel modo che reputerà opportuno se la fabbricazione delle tele suddette abbia effettivamente luogo nello stabilimento del deliberatario.

2. Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le Direzioni degli Armamenti del 2° e 3° Dipartimento Marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle predette Direzioni degli Armamenti del 2.° e 3° Dipartimento Marittimo in Napoli e Venezia, ma di esse non sarà tenuto alcun conto se per una causa qualsiasi non pervenissero alla Commissione d'incanti nel giorno e nell'ora fissati per l'asta.

Per le spese di contratto, il deliberatario dovrà anticipare la somma di lire 1,100.

Spezia, 31 dicembre 1887.

3019 Il Commissario ai contratti: F. BERNABO',

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA, sedente in Firenze

Capitale lire 230 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai Sigg. portatori di obbligazioni ferroviarie 3 0[0 Serie A, create in virtù della legge 27 aprile 1885, n. 3048, Serie 3°, ed emesse nel 1887 da questa società per conto dello Stato, che la cedola d'interesse (n. 1) di lire 7,50 scadente il 31 dicembre andante sarà pagata, su presentazione, presso gli Stabilimenti e le Case appresso designate, a partire dal 2 gennaio 1888.

A **Firenze**, Cassa centrale della Società Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

Ad **Ancona**, Cassa della Società, Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

A **Bologna**, detta, detta.

A **Milano**, Cassa delle Strade Ferrate del Mediterraneo, Banca di Credito Italiano, Banca Generale;

A **Genova**, Società Generale di Credito Mobiliare italiano, Cassa Generale, Banca Generale.

A **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano; e Banca di Torino.

A **Venezia**, alla Banca Nazionale del Regno d'Italia.

A **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;

A **Roma**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Banca Generale, Cassa delle Strade ferrate di Sicilia;

A **Napoli**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, Società di credito Meridionale.

A **Catania**, detta.

A **Messina**, detta.

A **Palermo**, detta, e cassa delle strade ferrate della Sicilia.

All'estero detto pagamento sarà effettuato a Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte sul Meno, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo presso le banche incaricate.

Firenze, lì 28 decembre 1887.

LA DIREZIONE GENERALE.

3052 Visto: Il Delegato Governativo: V. NICCOLARI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA

Avviso d'asta per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 18 gennaio 1888 alle ore 2 pomeridiane, si procederà presso questa Direzione, in Firenze, via S. Gallo, n. 22, 2° piano, avanti al signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	Prezzo parziale	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	Importo di ogni lotto	Importo totale delle provviste	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
				Lire			Lire	Lire	Lire
1	Panno arancio da mostreggiature . . . . . alto M. 1,30	Metri	500	11 —	1	500	5500	5500	550
2	Id. azzurrato da vestiario per truppa . . » » 1,30	»	50000	10 —	50	1000	10000	500000	1000
3	Id. bianco da mostreggiature. . . . . . » » 1,30	»	600	11 —	1	600	6600	6600	660
4	Id. bigio da vestiario per truppa . . . . » » 1,30	»	40000	9 50	40	1000	9500	380000	950
5	Id. celeste da mostreggiature. . . . . . » » 1,30	»	500	11 —	1	500	5500	5500	550
6	Id. scarlatto da mostreggiature . . . . . » » 1,30	»	1500	11 —	1	1500	16500	16500	1650
7	Id. turchino da vestiario per truppa . . . » » 1,30	»	22000	11 —	22	1000	11000	242000	1100
8	Id. turchino da vestiario per Carabinieri. . . » » 1,40	»	8000	12 —	8	1000	12000	96000	1200
9	Velluto in seta nero . . . . » » 0,49	»	1000	16 50	1	1000	16500	16500	1650
10	Coperte di lana da campo	Numero	5000	5 50		2500	13750	27500	1375
11	Tela in cotone bianca a spina da cravatte . . » » 0,90	Metri	10000	—.80		10000	8000	8000	800
12	id. in cotone (basino) colorata in bigio per fodere. . . . . » » 0,62	»	200000	— 60	20	10000	6000	120000	600
13	id. in cotone greggia (basino) da mutande . » » 0,64	»	100000	— 85	10	10000	8500	85000	850
14	id. cotone greggia da camicie . . . . . . » » 0,74	»	150000	— 70	15	10000	7000	105000	700
15	id. in filo crudo per sacchetti da arnesi alta da M. 0,58 a 0,60	»	15000	— 65	1	15000	9750	9750	975
16	id. in filo crudo per sacchi da biada e viveri » 0,62 a 0,64	»	10000	— 70	1	10000	7000	7000	700
17	id. in filo liscivata alla piana per asciugatoi . » 0,64 a 0,65	»	50000	— 70	5	10000	7000	35000	700
18	id. in cotone cenerina per Istituti militari . . » » 0,85	»	2000	1 11	1	2000	2220	2220	225

Annotazioni — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino Centrale Militare di Firenze, Via S. Gallo n. 27, non più tardi del 1° settembre 1888.

È fatta facoltà ai provveditori di anticipare le consegne delle robe, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti non avranno luogo prima del mese di luglio 1888.

Per norma si avverte che per le provviste di panno azzurrato e bigio da vestiario per truppa (Caporali e soldati) sono stabiliti nuovi campioni e nuovi capitolati.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso la Direzione dei Magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli, e durante le operazioni degli incanti i campioni visibili presso il Magazzino centrale militare di Firenze saranno esposti nella sala degli incanti di questa Direzione.

Gli aspiranti all'appalto potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete scritte su carta filogranata con bollo ordinario da una lira, firmate e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduna delle suddescritte provviste.

Il deliberamento seguirà provvista per povvista a favore degli aspiranti che nel loro partito avranno offerto ai prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello stabilito dal Ministero della Guerra nelle schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I ribassi dovranno essere chiaramente espressi, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o Uffici locali di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno dichiarate nulle le offerte che non siano munite della firma o che non contengano riserve o condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione e per l'applicazione delle penalità stabilite.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale. Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 29 dicembre 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: MARZANO.

3033

Intendenza di Finanza di Foggia

Avviso d'asta

per definitivo incanto dello appalto per lo spaccio all' ingrosso in Rodi.

In seguito all'avviso in data 6 dicembre 1887 pubblicato da questa Intendenza per offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dello appalto per lo spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Rodi venne presentata offerta la quale ridusse il prezzo suddetto a Lire 9,02 (nove e centesimi due) la provvigione per ogni cento lire sul prezzo dei Sali e lire 1,28 (lire una e centesimi ventotto) pei tabacchi.

Su tale ultimo prezzo si terrà un definitivo incanto ad asta pubblica col sistema delle candele vergini in questo Ufficio d'Intendenza il giorno 19 gennaio 1888 con espressa dichiarazione che si farà luogo alla definitiva aggiudicazione qualunque possa essere il numero dei concorrenti.

Per i requisiti delle offerte restano ferme le condizioni contenute nello avviso d'asta 29 novembre u. s.

Foggia, 27 dicembre 1887.

L'Intendente: PUGLIESE.

3024

Società Italiana per condotte d'acqua

SOCIETA' ANONIMA — Sede in Roma

Capitale sociale L. 20,000,000 — *Versato L.* 10,000,000

Si prevengono i signori azionisti, che a partire dal 2 gennaio prossimo, si pagheranno loro, verso consegna della cedola n. 14, lire 6,25 per ogni azione, a titolo interessi 2° semestre 1887.

In Roma, presso la Sede della Società, Piazza Montecitorio 121.
In Torino, presso il Banco U. Geisser e C.
In Parigi, presso il Crédit Lyonnais.
In Lione, id. Id. Id.

Roma, li 30 dicembre 1887.

LA DIREZIONE. 3047

AVVISO.

Guglielman Giovanni del fu Francesco nato e domiciliato in Roma via Magenta n. 21, ha fatto domanda alla Corte di appello di Roma onde ottenere la riabilitazione delle sottodescritte condanne.

1. Il Tribunale di Roma con sentenza del 10 novembre 1864, lo condannava ad un anno d'opera per arma proibita.
2. Idem 1. settembre 1870 lo condannava a 15 anni di galera per furto.
3. Idem 31 maggio 1871 riduceva la suddetta pena a 5 anni di relegazione.
4. Idem il 31 marzo 1876 lo condannava a 4 mesi di carcere per contravvenzione all'ammonizione.

Roma, li 30 decembre 1887. 3039

AVVISO.

A richiesta del signor Tommaso Tassara negoziante domiciliato in Roma e per elezione piazza Campo dei Fiori n. 24 presso lo studio dell'avv. Francesco Saverio Serafini.

Io Lorenzo Palumbo usciere addetto al R. Tribunale civile di Roma ho fatto ingiunzione e precetto al signor Cesare Monti per affissione ed inserzione in Gazzetta stante l'incognito domicilio a termini dell'art. 141 del Cod di proc. civile di pagare nel termine di giorni cinque da oggi decorrendi nelle mani dello istante la somma di lire seimila trecento ventisette e centesimi 45 oltre l'importo del presente atto di precetto dovuti in virtù delle Sentenze del Pretore del 6° Mand. di Roma del 1° settembre 1883, 22 settembre, 11 ottobre detto anno, ed 8 aprile 1885, non che di altra del regio Tribunale civile di Solmona del 19 maggio 1884 con diffidazione che decorso inutilmente il sud. termine si procederà al pignoramento sui mobili ed anche presso terzi con tutti i mezzi permessi dalla Legge.

Roma, 30 dicembre 1887.

3035 Lorenzo Palumbo Usciere.

MODIFICAZIONE DI ATTO DI SOCIETÀ.

Con privata scrittura in data del 27 decembre 1887 reg. qui in Roma lo stesso giorno al n. 25 sez. 1° n. 6319 atti privati con L. 133,20 debitamente depositata per gli effetti di legge presso la cancelleria del Tribunale di commercio di questa città i sigg. Giuseppe, Gaetano, Francesco e Nicolò flli Borruso hanno modificato il precedente atto costitutivo della loro società del 13 marzo 1886 a suo tempo debitamente depositato e pubblicato.

La ragion sociale in luogo di G. Borruso e flli sarà flli Borruso; il capitale sociale da L. 200,000 è stato portato a L. 300,000 obbligandosi i soci a conferire il detto aumento in quote eguali a misura dei bisogni della azienda sociale; la firma sociale in luogo di essere adoperata indistintamente da ognuno dei soci dovrà essere invece congiuntamente da due tra essi quali che siano che dovranno adoperare ognuno il loro nome sotto le parole ditta flli Borruso; il consenso dei soci sarà anche necessario nel caso di contratti di acquisto immobiliari in aumento del patrimonio sociale oltre dei casi indicati negli art. 189 e 191 de Cod. di comm. potrà procedersi allo scioglimento della società anche nel caso di discrepanza dei soci qualora sullo scioglimento convenga la maggioranza dei soci.

Le modificazioni anzidette entreran no in vigore col 1° gennaio 1888.

Roma 28 dicembre 1887.

Avv. Francesco Batolo.

Presentato addì 29 dicembre 1887 ed inscritto al n. 523 del Registro di ordine al n. 303 del Reg. Trascrizioni al n. 33|1886 del Registro società, vol. 3° Elenco n. 304.

Roma, li 30 decembre 1887.

Il Cancelliere del Tribunale di Commercio

3040 Granelli.

AVVISO.

La Società in accomandita per la coltivazione delle miniere di piombo argentifero di Montevecchio in Sardegna col capitale sociale di un milione versato e rimborsato, rende noto per tutti li effetti che di legge e specie in adempimento all'articolo 180. Codice di Commercio che l'Assemblea generale il 12 novembre prossimo passato approvò il suo bilancio di cui risultano le spese generali in lire 1,651,094,51, il prodotto generale in lire 2,528,042,08 e così un utile netto di lire 876,947,57.

Roma, 10 dicembre 1887.

Rossi Forni Guercio e C.

Presentato addì 10 decembre 1887, ed inscritto al num. 513 del registro d'ordine, al n. 296 del registro trascrizioni, al num. 13|1813 del registro società vol. 3° elenco n. 297.

Roma, li 15 decembre 1887.

Il Cancelliere del Tribunale di Commercio

3000 Granelli.

AVVISO.

Guglielman Gioachino del fu Francesco nato e domiciliato in Roma in Viale Principessa Margherita n. 71. ha presentato alla Corte d'appello di Roma domanda di riabilitazione delle qui sottodescritte condanne:

1. Il Tribunale di Roma lo condannava con sentenza in data 1 settembre 1870 a 15 anni di galera per furto qualificato.
2. Idem Con sentenza 31 maggio 1871 riduceva la pena a 5 anni di relegazione.

Roma, li 30 decembre 1887. 3038

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si annunzia

Che mediante Sentenza in data 17 andante mese è stato dichiarato il fallimento della Ditta Tassetti e C. e dei suoi componenti Tassetti Luigi, Marinozzi Vincenzo e Mariani Angelo commercianti di materiali laterizi in Roma in Via tre Pupazzi n. 3;

Che alla relativa procedura è stato delegato il Gudice signor Mosè Modigliani e nominato Curatore provvisorio l'Avv. Gustavo Apolloni abitante in Via Tordinona n. 141;

Che per la prima adunanza dei creditori all'oggettto di nominare la Delegazione di sorveglianza, ed essere consultati sulla nomina del Curatore definitivo è stato fissato il giorno 5 gennaio 1888 alle 2 pom.

Che in fine è stato stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 18 detto mese per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti ed il 27 stesso mese all'una pom. per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 27 decembre 1887.

Il Cancelliere

3006 Granelli.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA

Si annunzia

Che mediante sentenza del 20 andante mese il fallimento dichiarato il 26 decorso novembre a carico della ditta costrut trice Gadoni Edoardo e Ponzoni Nicola è stato esteso all'altro socio Cenciarelli Mariano restando in carica il giudice ed il curatore precedentemente nominati; che l'adunanza dei creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo è stata fissata pel 5 gennaio 1888 alle ore 12 1|2; che infine si è stabilito il termine di giorni trenta scadibile il 19 detto mese per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno 30 mese stesso alle 12 merid. per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 24 decembre 1887.

Il Cancelliere

3009 Granelli.

(1ª *pubblicazione*)

ASSENZA.

Il Tribunale civile e correzionale di Genova con sua ordinanza resa il giorno 20 dicembre 1887 sulla istanza di Migone Luigia fu Giovanni vedova di Bartolomeo Brunetto domiciliata nel Comune di Pieve di Sori Mandamento di Recco ammessa al gratuito patrocinio con decreto della commissione presso detto Tribunale del giorno 14 dicembre suddetto, ha mandato assumere informazioni ed eseguirsi le pubblicazioni prescritte dall'art. 23 del codice civile sull'assenza del Felice Giovanni Brunetto fu Bartolomeo già domiciliato nel detto comune di Pieve di Sori.

Franco Marchelli Procuratore.

3010

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che con sentenza di pari data il Tribunale di Potenza ha dichiarato il fallimento di Andrinoli Giuseppe fu Pasquale negoziante sarto di Tolve a far tempo dal 1° settembre 1887 ed ha nominato per Giudice delegato alla procedura del fallimento il sig. Domenico Coviello, e per curatore provvisorio del fallito il sig. Antonio Villamena da Tolve ha stabilito poi che tutti i creditori del fallito si riuniscano il dì 11 gennaio 1888 nella Camera di Consiglio del medesimo Tribunale per la nomina dei componenti la delegazione di sorveglianza e per quella diffinitiva del curatore e che nel 23 detto mese i creditori stessi dovranno presentare nella Cancelleria del ripetuto Tribunale le dichiarazioni dei crediti, destinando il 9 febbraio alle 11 ant. onde procedersi alla chiusura del verbale verificazione dei crediti.

Ha ordinato in ultimo al fallito Andrinolo di presentare entro tre giorni dalla notifica della suddetta sentenza il bilancio ed i libri commerciali.

Potenza, 26 dicembre 1887.

3003 Il Cancelliere.

(3ª *pubblicazione*).

TRAMUTAMENTO DI RENDITE

per causa di successione.

Visto il ricorso presentato al Tribunale civile del circondario di Aosta dalli eredi Blanchet Pietro Vittorio Giulio Frencesco e Dufaux Claudina li 8 novembre 1887.

Il detto Tribunale, dietro parere conforme del Pubblico Ministero, ha decretato quanto segue:

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato.

Ritenuto che il decesso di Blanchet Pietro Federico avvenuto in Morgex il 25 luglio 1886 è stabilito per la copia dell'atto di morte annessa agli allegati inserzione A, degli atti assunti dal notaio Alby per l'apertura del testamento del Blanchet anzi accennato, che nell'eredità morendo dismessa dal Blanchet sono compresi i due certificati nominativi della rendita di lire trecento ciascuno 5 0|0.

Che dalle attestazioni giudiziali di cui nei verbali della Pretura di Morgex in data 26 giugno 1887 e 27 agosto 1887, appare come nessuna incertezza possa derivare dalla differenza fra i certificati anzi detti quanto al nome del Blanchet, essendo entrambi i nomi di Pietro Federico relativi alla stessa persona come del resto si inferisce dall'atto di decesso, ed è anche stabilito dalle attestazioni anzi dette come il testamento olografo in data 1° febbraio 1882 col quale il Blanchet dispose delle sue sostanze sia l'ultimo da lui fatto e nè altro se ne esiste nè anteriore nè posteriore alla data succitata, ed inoltre che non vi ha altro erede necessario all'infuori degli unici eredi Blanchet Vittorio e Francesco ed i minori Isorina, Francesco ed Amando fu Antonio. Che fra tali eredi fu proceduto alla divisione dell'eredità morendo dismessa dal Blanchet Pietro Federico, e ciò in base al testamento succitato come appare dall'atto in data 5 maggio 1887, ricevuto Alby, secondo il quale un terzo delle cartelle nominative venne attribuito ad ognuno degli eredi, se non che al Vittorio Blanchet non spetta che l'usufrutto di quel capitale a tenore delle disposizioni testamentarie paterne. Dichiara spettare la proprietà dei due certificati nominativi del Debito Pubblico Italiano della rendita di lire trecento ciascuno iscritti presso la Direzione di Firenze li 23 gennaio 1878 col n. 31007, 5 0|0 intestato a Blanchet Pietro Federico fu Giovanni Pietro, e l'altro isritto alla Direzione di Roma 28 aprile 1886 col n. 830198, 5 0|0 intestato a Blanchet Federico fu Giovanni Pietro, per un terzo a Blanchet Francesco fu Pietro Federico, per un terzo alli minori Isorina, Francesco ed Amando Blanchet in rappresentazione del loro padre Antonio predefunto, e per un terzo alla prole nascitura di Vittorio Blanchet, quest'ultimo per quanto riguarda la nuda proprietà, della quale l'usufrutto vitalizio resta al Vittorio Blanchet prenominato.

Aosta, 25 novembre 1887.

Per il Presidente in congedo, il Giudice ff. firmato Uberti e contro firmato Grange Cancelliere.

Aosta, addì 30 novembre 1887.

5294 Chantel.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale